TORINO
Anno 76 Num. 28
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

DOMENICA
1 Febbraio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-569): Arte Cinematografica - Vari d'arancio - Secondo la vronaca - Divertimenti - Cinematografi, L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 9, telefoni 42-030 - 45-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 130, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1560.

Comincia la battaglia di Singapore

GLI INGLESI HANNO ABBANDONATO TUTTA LA MALACCA

Il nemico cerca in Cirenaica una linea su cui fermarsi

Intanto continua a ripiegare premuto dalle forze dell'Asse - Attacco di aerosiluranti nemici respinto [illegible] danno da un nostro convoglio

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 609:

In Cirenaica viene mantenuto stretto contatto con il nemico. Continua il rastrellamento del campo di battaglia.

Le opposte aviazioni hanno svolto più intensa attività: quella italo-tedesca, vigorosamente attaccando colonne nemiche in ritirata e concentramenti di automezzi; quella inglese tentando azioni di disturbo sulle nostre retrovie.

Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie della nostra difesa contraerea. Formazioni di velivoli germanici hanno bombardato a Malta porti e aeroporti, dai quali sono state viste levarsi alte fiamme e dense nuvole di fumo.

Nel Mediterraneo centrale, un nostro convoglio ha respinto, senza riportare alcun danno, l'attacco di aerosiluranti avversari, uno dei quali, colpito, è precipitato in mare.

Confessioni nei comunicati del Cairo

Roma, 31 gennaio.

L'United Press, in una informazione dal Cairo, dice che finora i britannici in Libia non si sono stabiliti su una linea definitiva, e che su certi punti «continuano a ritirarsi», per prepararsi a far fronte, fra poco, a una nuova grande battaglia.

In un altro dispaccio l'agenzia stessa dice che le forze britanniche si stanno riorganizzando e che sperano di ricevere rapidamente rinforzi.

Gli inglesi lamentano la perdita degli aerodromi di Bengasi e di Benina e riconoscono che le truppe dell'Asse debbono i loro successi ai rinforzi di uomini e autoblinde ricevuti malgrado la sorveglianza della flotta britannica.

Secondo il corrispondente dell'Exchange, la linea del fronte inglese seguirebbe la scarpata a sud-ovest del Gebel Akhdar; le avanguardie dell'Asse si troverebbero a El Abiar, in cammino verso Barce.

La piazzaforte assediata

Solengai, 31 gennaio.

La vittoriosa battaglia di otto giorni fa a Kluang e ad Ayer Itam, nella quale le colonne giapponesi sfondarono la linea Poenall che rappresentava l'estremo baluardo britannico per la difesa dello stato di Johore, ha dato i suoi frutti. Già ier l'altro si era annunciato che le truppe giapponesi dilagavano in ogni senso, incalzando dappresso le retroguardie britanniche, e che erano giunte — per quanto riguarda il settore centrale — in prossimità di Kulai, importante punto strategico a una trentina di chilometri dal canale di Johore. Ieri, poi, veniva la notizia che Kulai era stata occupata, mentre l'avanzata nipponica era segnalata su tutto il fronte.

Le superstiti forze britanniche, stanche e decimate da quasi un mese di battaglie e di ritirata, pensano dunque costrette a difendersi in uno spazio sempre più ristretto. Ci si aspettava che ammassatesi nella zona di Johore Bharu, tali forze avrebbero accettato battaglia contro le avanzanti colonne giapponesi allo scopo di ritardare il più possibile l'attaccarsi dei nipponici sul braccio di mare che separa la terraferma dalla fortezza insulare di Singapore.

Tre colonne

Le notizie finora giunte dal fronte malese indicavano che la preparazione giapponese per quest'ultimo assalto era completata.

La colonna occidentale motorizzata, procedente dal nord di Pontiak Seoli, e la colonna orientale, dopo una faticosa marcia attraverso la jungla montagnosa s'erano congiunte con la colonna centrale a Jeuniang. Le forze nemiche erano rappresentate, sulla zona occidentale, dagli avanzi della 12ª divisione indiana già battuta e disfatta a Kedah, e nella zona centrale da reparti australiani ed inglesi sfuggiti ai furiosi attacchi giapponesi grazie al sacrificio della 8ª e della 11ª divisione indiana. La resistenza nemica si concentrava nella zona di Johore Bharu sulla quale però pendeva la minaccia delle forze nipponiche.

La manovra di una energica reazione agli attacchi dell'aviazione nipponica dimostrava che le rimanenti forze dell'aviazione inglese non contano più alcuni dei bombardati aerodromi di Singapore. Secondo le segnalazioni avute, gli inglesi disporrebbero ancora in tali aerodromi, di nove grandi bombardieri e di alcuni caccia giudicati incapaci, nel complesso, a fermare l'attacco nipponico.

L'avanzata delle tre colonne, che ognuna come un vomere ribaltava di suoi fianchi gli avanzi delle divisioni britanniche proseguendo implacabilmente la marcia in avanti, creò nella giornata di ieri il momento critico della resistenza nemica.

Dopo occupata Kulai

Occupato il nodo ferroviario e stradale di Kulai, la colonna centrale avanzò in direzione sud-ovest, verso Senai, a soli 16 chilometri dallo stretto di Johore. Da parte sua, la colonna occidentale, dopo aver occupato Ayapi, con un duro combattimento si impossessava di Pontian Becil nel pomeriggio di ieri, dove sono situati gli enormi serbatoi dell'acquedotto di Singapore. Pontian Becil è a 30 km. dall'estrema punta della penisola.

Da quel momento, la ritirata britannica si è mutata in rotta. Non si sa se il comando britannico abbia dato il «si salvi chi può»; certo è che i movimenti delle formazioni inglesi, indiane ed australiane hanno perduto quella relativa compattezza che ancora fino a ieri possedevano. A piccoli gruppi sbandati, lasciando indietro delle pattuglie di disperati che hanno l'incarico di morire sul posto per cercare di frenare col fuoco delle mitragliatrici e dei cannoni rapidi la marcia vittoriosa dei nipponici, i britannici ripiegano precipitosamente verso la costa, per imbarcarsi alla volta di Singapore od avviarsi sulla grande diga-viadotto che unisce l'estrema punta della Malesia all'isola di Singapore.

E' corsa voce che la diga sia stata fatta saltare dagli inglesi dopo che le ultime truppe combattenti in Malesia vi hanno transitato, ma la notizia non è confermata.

Un portavoce militare giapponese, rivolgendosi ai giornalisti, ha precisato che la via di comunicazione che collega Singapore alla terraferma, più che un ponte vero e proprio deve essere considerata una serie di ponti che fanno una lunga strada di circa cinque chilometri, tutta costruita nel granito. Questa via non può essere totalmente distrutta e i giapponesi sono certi che le loro forze del Genio, nonostante l'adamantino nemico, sapranno rifare la linea di comunicazione, in modo da permettere ai soldati del Tenno di lanciarsi verso l'ultimo baluardo britannico dell'Arcipelago malese.

A Johore Bahru

Si prevede che stanotte stessa i giapponesi entrino in Johore Bharu, capitale dello Stato omonimo.

Secondo i corrispondenti americani da Singapore, quei circoli militari britannici affermano che la base sarà strenuamente difesa dalle forze di terra colà ammassate. Quanto alla superstite flotta, essa si opporrà con ogni mezzo a un eventuale avvicinarsi dei grandi trasporti di truppe radunati da più giorni nei pressi di Sandau, sulla costa orientale del Johore. Però, si aggiunge, la decisione finale dipenderà in gran parte dalla battaglia aerea che si svolgerà senza dubbio durante l'ultima e più drammatica fase della lotta per la difesa dell'ultima e più importante base britannica nell'Estremo Oriente.

Il generale Percival, comandante della fortezza, ha lanciato un disperato appello alla popolazione perchè collabori all'estrema difesa della piazza. Anche le donne sono particolarmente esortate a concorrere alla difesa.

Secondo la Reuter, gli effettivi britannici nella Malacca ammonterebbero, in complesso, a sei divisioni, comprendenti circa centomila uomini.

I comunicati giapponesi

TOKIO, 31 gennaio.

Il Quartier Generale nipponico ha diramato il seguente comunicato:

«Sei trasporti nemici, tra cui due di 4 mila tonnellate e cinque altre imbarcazioni sono affondati in seguito ad attacchi sferrati il 27 e 28 corr. da apparecchi nipponici contro una formazione di battelli nemici che era stata concentrata nel porto di Padang, nel litorale occidentale di Sumatra. Inoltre, una nave di 10 mila tonnellate e tre altre di rispettive 6 mila sono state incendiate e una nave di 2 mila danneggiata gravemente.

«Nel corso dell'attacco aereo su Singapore del 27 corr. apparecchi da bombardamento della Marina hanno gravemente colpito cinque velivoli avversari allineati al suolo, come pure una nave nemica alla fonda in quel porto, mentre le installazioni dell'aeroporto sono state esposte ad un attacco di distruzione.

«Apparecchi da bombardamento dell'aviazione navale hanno nuovamente attaccato ieri, a ondate successive, l'isola di Singapore, distruggendo aviorimesse, piste di lancio e altri obiettivi militari. In combattimenti aerei, sono stati abbattuti due apparecchi nemici».

Il successivo bollettino ha comunicato:

«L'Armata giapponese, in stretta cooperazione con unità della Marina, dopo il vittorioso sbarco a Pamangkat compiuto il 27 corr. ha completato, alle ore 15 dello stesso giorno, l'occupazione di Sambas, 40 km. a nord-est di Pamangkat.

«Si comunica inoltre che la altra colonna nipponiche, in avanzata da Kuching nel Sarawak verso sud, hanno conquistato nello stesso giorno l'aerodromo di Lodo, 22 km. a sud-ovest di Sandau».

Si allarga l'occupazione della costa ovest del Borneo

Violenti attacchi aerei alle Molucche

Macao, 31 gennaio.

Secondo informazioni attendibili, benchè non ancora confermate ufficialmente, un grosso contingente nipponico è sbarcato verso mezzogiorno di ieri nelle vicinanze di Bangermasin, capitale del Borneo olandese, sulla costa meridionale dell'isola. Secondo le medesime informazioni, una parte del contingente è in marcia verso la capitale.

Esso è sbarcato da due dei sessanta piroscafi del convoglio che [illegible] attraversato lo Stretto di Makassar.

Radio Batavia conferma il bollettino giapponese informando che ieri sera truppe nipponiche hanno occupato Sampas, sulla costa nord-occidentale dell'isola di Borneo. Lo sbarco è avvenuto sotto la protezione di numerose unità da guerra e con la collaborazione dell'aviazione la quale ha bombardato violentemente i dintorni di quel porto.

Ciò dimostra che la minaccia sopra il Borneo occidentale si è realizzata e che le Indie olandesi vedono l'inizio del crollo di un altro importante elemento della loro difesa. All'occupazione hanno partecipato truppe di terra provenienti dal confine del Sarawak e truppe da sbarco che hanno agito sotto il capo Datu ed il promontorio di Sambas, che il comando delle Indie olandesi aveva giudicati inviolabili perchè si trovano nel raggio di azione dell'aviazione di Singapore e sotto la minaccia dei grossi calibri del monitore inglese Terror che il governo di Batavia aveva voluto gli fosse inviata per la difesa di quella zona. La manovra, malgrado ciò, è completamente riuscita.

Il comunicato di ieri sera del Comando delle truppe delle Indie olandesi informava che aeroplani nemici attaccarono nella giornata di ieri l'altro la città di Amboina, capitale dell'isola omonima che fa parte del gruppo delle Molucche. Molti obiettivi militari sono stati colpiti ma non si ebbe alcuna vittima fra la popolazione. In serata i giapponesi hanno ripetuto l'attacco su più larga scala provocando dei vasti incendi che sono durati tutta la notte. Ieri, numerose navi nemiche e formazioni aeree hanno nuovamente attaccato malgrado la vivace reazione contraerea. Pure essendo un'isola relativamente piccola, Amboina ha una importante base navale, la seconda in ordine di grandezza delle Indie orientali olandesi. Essa ha inoltre un eccellente e ben attrezzato aerodromo. La città di Amboina conta 870 mila abitanti. Si prevede un'imminente azione di sbarco dei giapponesi.

La rotta britannica verso lo stretto di Johore sotto l'impetuoso "serrate„ delle truppe nipponiche

Il comando della Gibilterra asiatica appresta affannosamente le ultime difese - Centomila uomini reduci dalle sconfitte della terraferma presidierebbero l'isola di Singapore

LA SITUAZIONE

● La battaglia del Mediterraneo non ha avute anche se i Bollettini sono quanto mai sobri. Lo stretto contatto mantenuto colle forze nemiche dimostra la volontà di sfruttare fino alle estreme conseguenze la vittoria riportata. La propaganda anglo-sassone afferma la decisione di resistere sul Gebel; ma [illegible] le argomentazioni dei giornali e della radio che contano quando sono di fronte i carri corazzati. I nostri convogli attraversano il Mediterraneo; è notevole la constatazione che la offesa nemica si limita ai mezzi aerei, evidentemente perchè l'amm. Cunningham stima troppo pericoloso esporre le unità di superficie. Malta viene bombardata senza interruzione; non è igienico per gli apparecchi restare allo scoperto negli aerodromi; con una fortunata faticata ne sono stati distrutti dieci.

● Siamo arrivati alla fine di gennaio e i russi sono sempre alla ricerca di un successo decisivo; ora sperano molto su qualche puntata nella [illegible] sulla fronte di Mosca con quello di Pietroburgo; ogni tanto danno l'annuncio di prossimi grandiosi accerchiamenti i quali regolarmente sfumano. I piani sono imponenti; ma [illegible] vi sono nuovi sintomi [illegible] un mutamento della situazione essi si presentano a favore delle truppe alleate che sviluppano continui contrattacchi. Di uno particolarmente favorevole ed importante dà notizia l'ultimo Bollettino germanico: parecchie divisioni bolsceviche sono state battute a nord-est di Kursk. Si riflette sull'indicazione, sia pure approssimativa della zona; i tedeschi combattono sempre ad oriente della linea Kursk-Orel.

● Nella Malacca le sorti si sono decise; gli inglesi annunciano di ritirarsi dalla penisola. Forse dei combattimenti avverranno ancora sulle alture di Johore; ma saranno scontri di retroguardie per [illegible] di proteggere le forze ripieganti. Fra qualche giorno le artiglierie nipponiche bombarderanno le fortificazioni dell'isola. L'avvenimento ha una portata risolutiva. Singapore sarà difesa ad oltranza? La piazzaforte che doveva svolgere una funzione di capitale importanza per la guerra nel Pacifico è ridotta ad una funzione episodica, temporanea.

● Data la lontananza dei fronti è naturale che talvolta le notizie siano vaghe e contraddittorie; i lettori non debbono impazientirsi se spesso si [illegible] avute delle anticipazioni. L'essenziale è che gli obiettivi siano raggiunti; tale è stato il caso delle rive meridionali della Malacca; tale è il caso di Moulmein. Il destino di questa importantissima città birmana è maturato; la sua evanuazione prelude alla sua prossima occupazione.

● Gli inglesi e i nordamericani vogliono rivalersi di tante sconfitte a ripetizione aggredendo, secondo il loro metodo, un piccolo stato? L'Irlanda sente la minaccia aggravarsi alle sue inglusie frontiere specie dopo lo sbarco di contingenti della *democratica* repubblica stellata; ma il nuovo crimine troverebbe un popolo da secoli abituato a combattere contro gli eterni oppressori.

a. a.

ROMA, 31 gennaio.

L'agenzia ufficiosa britannica Reuters rileva che da fonte autorizzata si dichiara che il ritiro di tutte le truppe britanniche dalla penisola della Malesia sull'isola di Singapore è stato effettuato con successo.

LA FORTEZZA NAVALE ed "i bevitori di whisky„

Gli inglesi hanno [illegible] [illegible]: «è finita la battaglia della penisola di Malacca, è incominciata quella di Singapore». Con queste parole Londra informa il pubblico del nuovo ripiegamento delle forze britanniche ormai ridotte alla difesa dell'isola.

Perduta la Malacca, gli inglesi hanno in realtà già perso Singapore. La guarnigione potrà resistere otto giorni, come ad Hong Kong, oppure otto settimane, il destino non muterà. Singapore non è una fortezza terrestre, è una base navale, è stata organizzata per una difesa dal mare e non per un attacco per via di terra.

Singapore poteva resistere, ad un'azione proveniente dalla Tailandia, solo nella giungla della Malesia. L'acquedotto, gli aeroporti, i cantieri, i dock possono essere distrutti dai cannoni situati al limite estremo della penisola.

Fra qualche ora giungerà la conferma ufficiale che Johore e Johore Bahru [illegible] cadute. Quando di fronte ad Hong-Kong i giapponesi hanno occupato la penisola di Kaulun, ai difensori della fortezza non rimase altra sorte che: morire od arrendersi. L'occupazione di Johore Bahru crea la stessa situazione militare per i difensori di Singapore, anche se la resistenza potrà durare ancora qualche giorno o qualche settimana.

La propaganda inglese intensifica la propaganda per preparare il pubblico a questa catastrofica notizia: Singapore dovrà essere abbandonata e nei giornali di Londra si continuano a stampare articoli contro «i giocatori di golf», «i bevitori di wisky», «le deboli teste» che hanno organizzato la fortezza dell'Impero nel lontano Oriente.

Il Duce presiede la prima riunione del Comitato interministeriale dei prezzi

La distribuzione annonaria affidata alle Unioni dei Commercianti - Inasprimento delle sanzioni penali per le maggiorazioni dei prezzi - Dal 7 febbraio: rancio unico nei ristoranti la sera del sabato e la domenica

Roma, 31 gennaio.

Sotto la presidenza del Duce ha tenuto la sua prima riunione a Palazzo Venezia, dalle 17 alle 20, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari agli Interni e alle fabbricazioni di guerra; i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e il presidente dell'Ente della Cooperazione. Segretario del Comitato il cons. naz. Augusto Venturi.

Il Duce ha posto in rilievo l'importanza delle funzioni del Comitato, il quale è destinato a realizzare l'unità d'indirizzo e quindi di esecuzione, nei confronti della disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei prezzi dei prodotti agricoli, industriali e dei servizi.

A tal fine Egli ha annunciato che il Comitato si riunirà con la frequenza indispensabile per assicurare il raggiungimento delle finalità per cui è stato istituito.

Relazione sugli ammassi

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ampiamente riferito sull'andamento soddisfacente dell'ammasso dei cereali, confrontandone i risultati con quelli della campagna precedente.

Il Comitato, prendendone atto, ha espresso il convincimento che gli agricoltori assolveranno pienamente il loro stretto dovere verso la Nazione in armi, consegnando senz'altro agli ammassi tutte le quantità di cereali eccedenti i fabbisogni aziendali e familiari, commisurati al periodo che ancora intercorre fino ai nuovi raccolti.

La recente proroga al 28 febbraio prossimo venturo del termine entro il quale dovranno essere ultimati i conferimenti, permetterà agli agricoltori di poter ancora beneficiare dei premi di sollecito conferimento, senza incorrere nelle gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 845, per tutti coloro che, dopo tale data, verranno trovati in possesso non legittimo dei prodotti.

Unificazione dei servizi di distribuzione nelle province

Il Comitato ha approvato la trasformazione e l'unificazione dei servizi di ripartizione e di distribuzione dei generi alimentari razionati o contingentati già predisposte dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Come è noto il compito della ripartizione e della distribuzione provinciale dei generi alimentari razionati o contingentati nel settore commerciale era stato finora affidato a vari organismi (Conai, Sadac, Sapac) che, pure essendo sorti per iniziativa della Confederazione dei commercianti, avevano il carattere e la forma giuridica di Società commerciali.

La natura equivalentemente pubblicistica delle funzioni di ripartizione e distribuzione dei contingenti provinciali ha consigliato di trasferirne l'esercizio alle Unioni provinciali dei commercianti e di costituire un apposito Ufficio distribuzione con gestione finanziaria distinta. L'Ufficio distribuzione sarà presieduto da un delegato del presidente dell'Unione provinciale dei commercianti, la cui nomina dovrà riportare il benestare preventivo del Prefetto e del Federale.

I compiti affidati all'Ufficio distribuzione si possono così raggruppare: *a)* ripartizione tra gli aventi diritto (commercianti grossisti e dettaglianti) dei contingenti di generi alimentari spettanti in base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste alle categorie commerciali; *b)* abbinamento tra i grossisti e i dettaglianti appartenenti alle categorie commerciali; *c)* emissione dei buoni di prelevamento a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria e contabilizzazione di tutto il movimento delle merci nella fase del grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore, anche se si tratta di generi venduti direttamente al dettaglio dai produttori o dai grossisti non appartenenti a categorie commerciali.

La ripartizione dei contingenti tra gli appartenenti alla stessa categoria rappresenta nell'ordinamento corporativo una prerogativa dell'organizzazione sindacale. All'ufficio distribuzione sarà quindi affidato il compito di ripartire i contingenti spettanti alle categorie commerciali, mentre per le categorie non commerciali tale funzione spetta alle rispettive competenti organizzazioni.

Le norme ministeriali in corso di emanazione — che confermano sostanzialmente disposizioni già attualmente in vigore — precisano altresì che gli abbinamenti tra i produttori e dettaglianti, non appartenenti alla stessa categoria, debbono essere concordati fra le competenti organizzazioni sindacali.

Ad evitare che eventuali difficoltà di raggiungere un'intesa fra le varie organizzazioni possano pregiudicare il regolare svolgimento delle operazioni di distribuzione, è stato chiarito che, non raggiungendosi l'accordo fra le organizzazioni, deve provvedere senz'altro la Sezione provinciale dell'alimentazione che dipende direttamente dal Prefetto.

E' parso invece opportuno — confermando d'altronde disposizioni già in vigore — accentrare nell'Ufficio distribuzione il compito importantissimo della contabilizzazione di tutti i generi razionati o contingentati, anche se venduti direttamente al dettaglio da produttori o da grossisti non appartenenti alle categorie commerciali; nonchè l'emissione dei buoni di prelevamento a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria.

Poichè tuttavia l'interesse dei consumatori, specie in questa fase della distribuzione, è assolutamente preminente rispetto a quello di categoria, l'Ufficio distribuzione, pur funzionando nell'ambito delle organizzazioni provinciali dei commercianti, agirà in base alle direttive del Prefetto, presidente della Sezione provinciale dell'alimentazione verso le quale è responsabile. Per queste ragioni non solo, come si è già accennato, la nomina del presidente dell'Ufficio è sottoposta al benestare del Prefetto e del Federale, ma è parso oltrechè opportuno prescrivere analogo benestare anche per il personale preposto alla direzione dell'Ufficio.

Il presidente dell'Ufficio è inoltre assistito da una consulta composta: dal direttore del locale Consorzio agrario, dal direttore dell'Unione provinciale degli industriali e dal segretario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione; consulta il cui parere è obbligatorio in tutte le questioni che interessano, nei limiti delle attribuzioni spettanti all'Ufficio distribuzione, anche categorie non commerciali.

L'accentramento in un unico organismo di funzioni che finora erano suddivise fra vari enti (Conai, Sadac, Sapac) servirà senza dubbio in pratica a mantenere più snello e spedito il congegno della distribuzione nelle sue varie fasi, eliminando possibilità di attriti o frizioni; e soprattutto renderà più agevole ed efficace il compito di controllo spettante alla Sezione provinciale alimentazione.

Nella provincia un solo organismo assume la completa responsabilità del buon andamento della distribuzione innanzi alle autorità locali. Con ciò si compie un passo in avanti nel programma del Ministero dell'agricoltura tendente decisamente alla semplificazione e al miglioramento degli strumenti economici esistenti, centrali o periferici, che comunque assolvano funzioni delegate dallo Stato o anche soltanto d'interesse pubblico.

Integrazione legge 8 luglio per le sanzioni penali

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha riferito sulla giustizia penale per i reati contro la disciplina dei consumi, in cui sanzioni sono provvedute dalla legge 8 luglio 1941-XIX.

I dati raccolti durante il semestre luglio-dicembre permettono di valutare sicuramente i risultati dell'applicazione delle norme penali dirette a prevenire e reprimere, con giusto rigore, le trasgressioni alla rigida e totalitaria disciplina che, in materia di consumi, lo stato di guerra impone a tutti i cittadini.

Le statistiche relative alle denunce e ai procedimenti penali esauriti nel mese di dicembre indicano una diminuzione assai sensibile del 25 per cento sull'ammontare complessivo delle denunce e dei procedimenti penali esauriti nei mesi precedenti; infatti il numero di 11.949 denunce nel mese di novembre è disceso in dicembre a 8626. Tra queste ultime si sono avute 1414 condanne per delitti di sottrazione di merce al consumo; 2633 per delitto di maggiorazione di prezzo; 4882 per contravvenzioni. La grande maggioranza delle condanne si riferisce a reati di non grave entità.

Ove si consideri l'intensità, la complessità e l'estensione della regolamentazione in materia di produzioni, approvvigionamenti e consumi, la quale deve per necessità penetrare in tutti i settori e in tutte le manifestazioni capillari della vita economica della nazione, si deve concludere che il fenomeno criminoso non ha presentato finora carattere di eccezionalità.

Questi dati dimostrano l'efficacia della legge dell'8 luglio ultimo scorso, ma soprattutto ammirevole è la disciplina del Popolo Italiano che nella sua enorme maggioranza è consapevole appieno dei sacrifici e dei doveri richiesti dalla suprema necessità della resistenza economica della nazione in guerra.

L'esperienza di questi sei mesi ha tuttavia rivelato alcuni casi di attività criminose che la legge dell'8 luglio non ha particolarmente considerati. E' pertanto opportuno allo scopo di salvaguardare la disciplina morale di cui ha dato e sta dando prova il Popolo Italiano di integrare la legge suddetta con alcune nuove disposizioni dirette a colpire con adeguato rigore gli eventuali trasgressori.

Il Comitato ha quindi approvato in linea di massima la emanazione di nuove norme penali di-

reato a colpire con esemplare severità:

a) l'attività di coloro che con falsi o altre forme delittuose turbano la regolare distribuzione delle tessere annonarie o dei buoni di autorizzazione;

b) l'attività di coloro che essendo addetti ad uffici o servizi istituiti e gestiti dalle autorità per l'approvvigionamento e per la distribuzione delle merci e abusando della loro qualità sottraggono le merci stesse al loro consumo normale e alla loro normale destinazione;

c) l'attività di chiunque, produttore o compratore, tende a disdettare le rigide norme in materia di ammassi favorendo così il commercio clandestino dei generi sottoposti a vincoli.

Il Comitato ha inoltre ravvisato l'opportunità che vengano comminate pene più severe per i venditori responsabili del delitto di maggiorazione di prezzo, data la grande gravità di questa forma delittuosa la quale, da sola, rappresenta oltre i due terzi dell'ammontare complessivo di tutti i delitti.

Riduzioni ferroviarie per le derrate alimentari

Il Comitato ha approvato un provvedimento che diminuisce le tariffe dei trasporti a mezzo delle Ferrovie dello Stato e secondarie a delle tramvie extra urbane, a favore delle derrate alimentari di più largo consumo.

Tale riduzione, che entra in vigore da domani 1° febbraio, è così stabilita:

nella misura del 35 per cento per i trasporti delle seguenti merci: aceto, agrumi, carni macellate e carni conservate, cereali e loro farine, fecole, formaggi, frutta fresche o conservate, grassi, latte e latticini, legumi freschi e secchi, miele, olii, ortaggi freschi e conservati, pane, paste da minestra, patate, pesci e frutti di mare anche conservati, pollame e conigli, uova, uva, zucchero;

nella misura del 10 per cento per i vini e i mosti.

La minore riduzione per queste ultime merci, si spiega col fatto che esse sono già state favorite anche recentemente con tariffe eccezionalmente ridotte.

Dalla riduzione sono escluse le merci in esportazione e quelle in transito attraverso l'Italia.

Rancio unico nei pubblici esercizi

Il Comitato ha infine disposto, in omaggio alla necessità di un adeguamento sempre maggiore dei consumi nei pubblici esercizi alle restrizioni generali e al clima di guerra, l'istituzione del rancio unico per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica.

Il rancio unico sarà composto di una minestra (che può essere confezionata anche con generi razionati *dietro* consegna dei relativi buoni), di una pietanza di verdura e legumi e della frutta con esclusione della somministrazione della carne di qualsiasi genere e varietà, di pesci, di uova e di formaggio.

La somministrazione delle carni bovine, ovine, caprine, suine ed equine, è consentita nei pubblici esercizi soltanto per il primo pasto della giornata di sabato. Restano in vigore tutte le altre norme per i pasti nei ristoranti e nei pubblici esercizi, non modificate dalle nuove disposizioni, le quali entreranno in vigore dal giorno 7 febbraio prossimo.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha illustrato il problema del latte alimentare agli effetti del prezzo e dell'approvvigionamento dei mangimi.

Il Comitato se ne è preso atto riservandosi di adottare, in una successiva riunione, adeguati provvedimenti.

Hanno riferito e parlato sui diversi argomenti i Ministri Pareschi, Grandi, Host Venturi e i consiglieri nazionali Frattari, Buffarini, Molfino.

La prossima riunione del Comitato sarà tenuta lunedì 16 febbraio a Palazzo Venezia.

Premi maggiorati per il grano da seme

Roma, 31 gennaio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito nelle seguenti misure i premi che le ditte o enti selezionatori, in aggiunta al prezzo-base e a tutte le eventuali maggiorazioni stabilite per il grano comune, dovranno corrispondere alle aziende agricole produttrici di grano idoneo alla selezione per seme nella corrente campagna:

lire 25 al quintale per tutte indistintamente le partite prodotte nell'Italia centrale e settentrionale, ad esclusione delle provincie di Roma e Littoria;

lire 30 al quintale per quelle prodotte nelle provincie di Roma e Littoria, nel Mezzogiorno e nelle isole;

lire 30 al quintale per le varietà elette, adatte per la montagna (quali i grani Virgilio, Vettore, Catria, Nutria, Baionette, Gregorio Mendel, Cambio, Est, Terminillo e Rosso leonessa);

lire 10 al quintale in aggiunta agli altri premi per i grani muniti di marchio.

Per ottenere l'esonero dall'ammasso delle produzioni destinate alla selezione e per fruire del premio a carico delle ditte selezionatrici, gli agricoltori interessati devono rivolgere domanda al R. ispettore agrario non oltre il 30 aprile p. v. affinchè possano essere effettuate le prescritte visite di controllo in campo.

Per i familiari dei Caduti nei territori ex-jugoslavi

Roma, 31 gennaio.

I congiunti di militari caduti nei territori ex-jugoslavi che intendono recarsi colà a visitarne le tombe dovranno rivolgere domanda in carta semplice al Comando della Seconda Armata (Posta Militare) che, ravvisandone la opportunità in relazione alla situazione politica della zona, provvederà a comunicare loro la località ove trovasi la tomba e il Comando di Presidio militare al quale dovranno presentarsi per ottenere il lasciapassare e i mezzi di trasporto da usarsi nel territorio stesso.

Morte di un patriota trentino

Trento, 31 gennaio.

All'età di 73 anni è morto a Levico il dott. Luigi De Pretis, nobile figura di patriota irredentista. Per i suoi sentimenti di italianità, sempre apertamente professati contro la dominazione absburgica, aveva dovuto abbandonare ancora giovane il Trentino e si era recato a Bologna, dove aveva militato con gli agitatori irredentisti romagnoli, mantenendo assidui rapporti con Giosuè Carducci e collaborando attivamente con articoli politici ai giornali *La Patria* e il *Resto del Carlino*.

DICIANNOVE ANNI DI PASSIONE FASCISTA

Il Duce celebra l'annuale della Milizia nell'esaltazione dell'eroismo dei Legionari

La Guardia armata della Rivoluzione

La Milizia, nata in un clima di insurrezione patriottica e antiliberale, assurge legittimamente l'ufficio di guardia armata della Rivoluzione, confondendo la sua sicura, costante, progressiva azione guerriera con quella politica del Regime sorto dalla Marcia su Roma. La sua costituzione legale, avvenuta il 1° febbraio 1923, fu un atto di ferrea disciplina, di volitiva decisione, di illuminata fiducia. Il problema che Mussolini si pose e al quale dette una soluzione integrale fu quello di non mandare dispersa tanta ardente passione squadristica, di inquadrare nell'ambito della legalità tanta forza giovanile passata al vaglio di eventi memorabili, dominati da uno spirito di sacrificio esemplare e accesa da una fiamma inconsumabile di amor di Patria.

Lo squadrismo fascista, che in quattro anni di sacra e spesso ingrata fazione valse a restituire l'Italia a Roma e Roma all'Italia recando al Quirinale il mito incorruttibile di Vittorio Veneto, non poteva, non doveva disciogliersi, rappresentando esso una tradizione sacrale di nostra gente, un patrimonio avito del nostro civile costume di vita. D'altra parte, esso non poteva neppure sopravvivere alle cadute necessarie contingenti che ne avevano rafforzato e facilitato il fiorire. Dato un governo alla Nazione, restituito prestigio ai pubblici poteri, conferita autocrità agli organi politici e amministrativi dello Stato, lo squadrismo non avrebbe potuto più svolgere un'azione proficua se non entro il perimetro statale.

E' quanto Mussolini, con geniale intuito e con tempestiva decisione, seppe concretamente realizzare. Indossando il grigio-verde dell'esercito vittorioso sulla camicia nera insurrezionale, lo squadrismo si fa così milizia: alimentando le sue romantiche formazioni di fortuna sul passo della legione romana, lo squadrismo si fa guardia armata delle fortune della Patria risorta affiancandosi alle forze armate nazionali come la più giovane, ma anche la più antica delle armi: quella dei volontari.

Quale l'ordine di marcia dato da Mussolini nella notte del 12 gennaio 1923 per la rinascita Milizia, quando il Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista, riunitosi per la prima volta sotto la Sua presidenza, ne sancì in costituzione? Quali le prospettive delineate nel disegno della sua organizzazione? Nella dichiarazione dettata dal Duce a conclusione della discussione aperta sul tema dell'inquadramento, degli scopi, delle attribuzioni della Milizia, la cui costituzione alla data del 12 gennaio 1923 risultava già approvata nel Consiglio dei Ministri, sono fissati due punti di fondamentale interesse che scolpiscono nel vivo quella che sarà la «regola» delle Camicie Nere:

«1) Il carattere della Milizia per la sicurezza nazionale sarà essenzialmente fascista, avendo essa Milizia lo scopo di proteggere gli inevitabili e gli inesorabili sviluppi della Rivoluzione: di ottobre; per cui essa conserverà i suoi simboli, le sue insegne, i suoi nomi consacrati dalle battaglie vittoriose e dal sangue versato per la Causa;

«2) Il carattere interiore della Milizia per la sicurezza nazionale dovrà essere informato ai sensi di una disciplina che giunga alle più dure rinunzie e alle più ascetiche dedizioni».

Così il Gran Consiglio, eseguente agli ordini del Governo fascista che aveva prescritto lo scioglimento di tutte indistintamente le formazioni a tipo e inquadramento politico militare, dichiarò sciolte alla data del 31 gennaio 1923 le squadre di azione del P.N.F. destinate a costituire il nerbo iniziale della Milizia che nasce il 1° febbraio 1923, e invitò la Camicie Nere di tutta Italia a mostrarsi degne del massimo onore che possa essere consentito ad un fascista: quello di militare in difesa dello Stato e della Nazione.

Molti memorabili eventi politici e militari si sono verificati da quella storica notte, e tutti si sono impressi a lettere d'oro nel grande libro dei fasti d'Italia. Ma alla maturazione di ciascuno di essi mai è rimasta estranea la Milizia col suo esempio, col suo stile, col suo sangue. La sua fedeltà alle origini è passata attraverso il valido collaudo di duri cimenti, a superare i quali il ferro non tiene se l'animo non regge.

Conquista di Etiopia, guerra di Spagna, operazioni belliche in Grecia, sulle Alpi occidentali, in Marmarica, in A.O.I., in Egeo, al fronte antibolscevico di Ucraina, non c'è battaglia che non sia stata combattuta con la partecipazione attiva e purgante dei battaglioni in camicia nera. Le 39 Medaglie d'oro al Valor militare che il Duce consegnerà questa mattina nel corso dei due celebrativi dell'annuale della fondazione della Milizia sono un segno palese, un indice eloquente della bravura, dell'eroismo, dello spirito di sacrificio dimostrati in ogni tempo dai legionari destinati a perpetuare nel tempo e nello spazio italiano la tradizione di nervo sanguigno, di sprezzo del pericolo, di fervido entusiasmo, di prontezza ai più duri cimenti della nostra sana gioventù.

Veterani di cento battaglie e reclute fresche di leva, le Camicie Nere esprese dalla grande matrice del popolo dei campi e delle officine traggono lena e incitamento dal sangue vermiglio dei compagni caduti all'angolo di una strada in periodo di guerra civile cittadina o sul ciglio di una trincea nel corso d'una delle tante battaglie combattute nel nome del Duce.

Diciannove anni di appassionata dedizione alla Causa hanno consacrato il loro eroismo e il loro spirito di sacrificio.

Usbergo del Regime, i legionari sono ormai gli antesignani dell'italiano nuovo valicinato dal Duce, oltre che gli eredi di una tradizione patriottica che in ogni tempo ha fatto dell'Italia una terra di combattenti prodi e cavallereschi. Onorandone l'esemplare comportamento in pace e in guerra, il Regime premia ed esalta le masse contadine ed operaie che alimentano le legioni e che nel sacrificio di ogni giorno conquistano il diritto per tutto il popolo a una vita più degna e più alta.

Il generale Galbiati parla sulle glorie della Milizia

Roma, 31 gennaio.

Come già annunciato, domani sarà celebrato in tutta Italia il 19° anniuale della Milizia.

La celebrazione assumerà a Roma particolare risalto poichè avrà luogo in un solenne rito militare al quale presenziarà il Duce. La manifestazione si svolgerà sulla via del Mare e vi parteciperanno un reparto dell'Esercito, Battaglioni Camicie Nere «M», il Battaglione squadristi toscano, un Battaglione della Milizia universitaria e reparti di rappresentanza delle Legioni 112.a e 121.a, nonchè delle Milizie Forestale, Portuaria, Ferroviaria, Postelegrafica, della Strada, Confinaria, Artiglieria contraerea e del Comando Generale. Assisteranno le alte gerarchie del Regime e il popolo con le sue rappresentanze combattentistiche e giovanili.

Il Duce passerà in rassegna lo schieramento.

Ricevuto il giuramento di trecento allievi Militi forestali, il Duce procederà alla consegna di trentacinque medaglie d'oro al Valor militare, decretate alla memoria, e quattro a viventi e decorerà della Croce di guerra al Valor militare i Labari della Milizia della Strada e Portuaria.

Infine i reparti in armi sfileranno dinanzi al Duce a passo romano di parata sulla via del Mare. Gli onori finali saranno resi da un reparto di Legionari squadristi.

La cerimonia della consegna delle Medaglie d'oro sarà radiotrasmessa. Alle ore 20,40 il Capo di S. M. della Milizia rivolgerà alla radio un saluto ai legionari in armi.

Oggi, alla sede centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., luogotenente generale Galbiati ha celebrato nel pomeriggio il XIX annuale della fondazione della Guardia Armata della Rivoluzione parlando sul tema «Milizia al vaglio della guerra».

Sono intervenuti il Quadrumviro, Maresciallo d'Italia, De Bono, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, i Sottosegretari alle Forze Armate e molte altre personalità tra cui i comandanti delle Milizie speciali ed alti ufficiali.

Era presente anche una rappresentanza di mutilati e di feriti della presente guerra.

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha ordinato il saluto al Duce e il luogotenente generale Galbiati dopo aver ricordato le fasi iniziali della vita della Milizia, aver mostrato come questa organizzazione sia stata imitata all'estero e aver ricordato il contributo che la Milizia ha dato nella guerra d'Africa e di Spagna, è venuto a parlare della partecipazione della Guardia Armata della Rivoluzione alla guerra attuale. Essa vi partecipa — egli ha detto — nella sua totalità sin dall'inizio delle ostilità guerreggiate.

Ciò è molto importante se si pensa che nella guerra in atto — per proporzionare nel tempo la risorse del paese — è stata sinora mobilitata una parte limitata delle forze di terra.

La Milizia è impegnata in questa guerra nella sua totalità, ivi compresse le milizie speciali e le specialità.

Come ha combattuto, come combatterà — conclude l'Exc. Galbiati — lo dicono testimonianze di comandanti delle più grandi unità nelle cui file i reparti sono inseriti. E lo dicono i fanti, i genieri, gli artiglieri che con le camicie nere hanno diviso l'ebrezza dell'assalto e hanno fatto muro contro sproporzionate pressioni del nemico.

E' necessario precisare le ragioni per cui questa giovane forza armata chiede, pretende di servire in questa guerra? Accetta con gioia la disciplina delle caserme? E' agogna il combattimento? Sono le ragioni stesse della sua fede. Creata a protezione degli inesorabili sviluppi della Rivoluzione fascista, crede nel Duce giacamentale.

Sa che questa guerra, al di sopra delle particolari ragioni territoriali ed economiche, è guerra politica e deciderà degli ordinamenti religiosi e sociali di tutto il mondo, di questa creazione divina che era divenuta preda delle plutocrazie d'Europa e d'America e dei senza Dio della Russia bolscevica. La Camicia nera crede. Esprossa da un unico amore per la Patria immortale, da un unico formidabile odio per il nemico, la Camicia Nera combatte e crede.

La fiera celebrazione si è chiusa con un'ardente manifestazione al Duce e alla Vittoria.

ALBO D'ORO DELLA MILIZIA

Decorazioni alle Insegne

Ordine Militare di Savoia 20.
Medaglie d'argento 5.
Medaglie di bronzo 9.
Croci di guerra 7.
Encomi solenni 5.

A LEGIONARI

Libia: Medaglie d'argento 9.
Medaglie di bronzo 23.
Croci di guerra 27.
Impero: Ordine Militare di Savoia 11.
Medaglie d'oro 28.
Medaglie d'argento 252.
Medaglie di bronzo 650.
Croci di guerra 1424.
Spagna: Ordine Militare di Savoia 7.
Medaglie d'oro 34.
Medaglie d'argento 823.
Medaglie di bronzo 1509.
Croci di guerra 1625.
GUERRA ATTUALE
(a tutto gennaio XX).
Ordine Militare di Savoia 1.
Medaglie d'oro 10.
Medaglie d'argento 116.
Medaglie di bronzo 235.
Croci di guerra 382.

I Legionari della M.V.S.N., gloriosamente caduti in combattimento, sono:
Libia: 98.
Impero: 1826.
Spagna: 1667.
Guerra attuale: 2615.

Caduti per l'idea fascista, per atti di altruismo e di valore e nell'adempimento del dovere: 435.

ORDINE MILITARE DI SAVOIA ALLA M.V.S.N. (R. Decreto 27 gennaio 1937-XV):
Motivazione:

«Sempre magnifica nelle più sopre battaglie, seppe credere, obbedire e combattere, dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle Insegne di Roma.

(Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-XIII-5 maggio 1936-XIV»).

Gli Ambasciatori del Giappone a Berlino e a Roma ricevuti dal Duce

Roma, 31 gennaio.

Il Duce ha ricevuto l'Eccellenza Ooshima, Ambasciatore del Giappone a Berlino, accompagnato dall'Ambasciatore giapponese a Roma, Eccellenza Hiroshi, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

(Stefani).

Le udienze del Duce

Il Segretario del Partito Fascista Albanese — La morte di Nino Bizio — Il cons. naz. Coselschi

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatoGli dal Segretario del P.N.F., il Segretario del Partito Fascista Albanese Jup Kazasi. Il Duce si è intrattenuto cordialmente con l'Eccellenza Jup Kazasi che Gli ha portato il saluto dei Fascisti di Albania.

Il Duce ha ricevuto Emma Canepa, vedova del figlio di Nino Bizio, la quale le consegnato al Duce l'autografo del testamento di Bizio, altre carte ed il berretto del grande garibaldino. Il Duce ha ringraziato la signora del dono, ed ha disposto che i cimeli siano consegnati al Museo del Risorgimento in Roma.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Eugenio Coselschi che Gli ha dato conto della missione da lui compiuta in Croazia, dall'agosto 1941 al gennaio 1942, costituendosi la prima delegazione del P.N.F. e instaurando, con regolari accordi, una stabile collaborazione tra il P.N.F. e il movimento ustascia, nel quadro del nuovo ordine rivoluzionario europeo. Il Duce prendendo atto dei risultati ottenuti ha approvato l'opera svolta dal cons. nav. Coselschi a Zagabria.

Blocco e denuncia dei manufatti di rame

Roma, 31 gennaio.

Con decreto del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra a datare da oggi sono bloccati a disposizione del Sottosegretariato stesso i manufatti di rame nuovi o usati appartenenti a industriali, artigiani e commercianti e da essi prodotti o detenuti per la vendita al pubblico, e cioè gli utensili da cucina e qualsiasi altro manufatto mobile di uso familiare, quali conche e mestoli per acqua, caldaie da bucato e per mangimi del bestiame, bracieri, paioli d'ogni genere, vasoi, brocche, scaldini e simili, le caldaie ad uso industriale o commerciale (per cottura salami o frattaglie, di vino e mosto, per l'industria casearia o conserviera e simili).

Entro dieci giorni da oggi deve essere fatta denuncia dei manufatti di cui sopra all'ufficio staccato dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra presso l'Ente distribuzione rottami di Milano, corso Littorio 10, su carta semplice, possibilmente intestata, e con lettera raccomandata.

Tutti i materiali da denunziare devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra restandone il detentore depositario con tutti gli obblighi e a tutti gli effetti di legge.

La requisizione viene eseguita dall'Ente distribuzione rottami con sede in Milano (Endirot) che provvede alla notifica dell'ordine di requisizione. Il prezzo di requisizione dei manufatti, siano essi nuovi o usati, completi o incompleti, è quello stabilito dal Ministero delle Corporazioni in L. 20 al chilogramma.

Notizie del Partito

Un generale Caduto - I «Centri di preparazione al lavoro» della G.I.L. - Le massaie rurali e gli allevamenti dei bachi da seta

Roma, 31 gennaio.

Nel Foglio di Disposizioni del P. N. F. è stato citato il fascista universitario Michele Zammit, componente del Direttorio del GUF di Siracusa, eroicamente caduto sul fronte marmarico.

* *

Allo scopo di curare l'educazione integrale e in specie l'orientamento professionale dei giovani, la GIL ha istituito i Centri di preparazione al lavoro, che comprendono i Centri di primo addestramento per i giovani fino a 14 anni; i Centri di lavoro per i giovani dai 14 ai 17 anni; gli educatori (Centri organizzati a regime convittuale ove si ospitano i giovani privi di qualsiasi forma di assistenza). Attraverso queste istituzioni che sorgeranno in ogni provincia, la GIL intende rivolgersi particolarmente alla gioventù operaia, realizzando una forma di assistenza utile per l'avvenire dei giovani e per il migliore impiego delle energie nazionali. L'attività sarà esplicata con carattere graduale in relazione all'età degli organizzati, i quali dal primo contatto con il lavoro nei Centri di primo addestramento passeranno all'esercizio del mestiere nei Centri di lavoro per essere infine avviati alle aziende attraverso gli organi sindacali competenti e per giungere alla specializzazione che la GIL, in collaborazione con gli organi tecnici e corporativi, potrà sviluppare.

I Centri di preparazione al lavoro saranno improntati nell'attrezzatura a una praticità e semplicità adeguate cioè alla mentalità e alla vita sociale dei lavoratori.

* *

Al V concorso per la migliore tenuta dei piccoli allevamenti di bachi da seta organizzato a cura dei Fasci femminili, hanno partecipato complessivamente 13.208 Massaie Rurali appartenenti a 63 provincie. La massima produzione unitaria di bozzoli è stata raggiunta nella provincia di Alessandria con kg. 130,4 per oncia.

* *

Il Segretario del Partito, Comandante generale della GIL, ha ricevuto, presenti i vice-comandanti generali, il fascista Morisi presidente uscente dell'A.L.G.I.L. e il nuovo presidente, fascista Aldo Sampoli, insieme ai membri del Comitato di vigilanza e del collegio sindacale. Il Segretario del Partito si è compiaciuto con il camerata Morisi ed ha impartito al nuovo presidente le direttive per l'azione futura.

Il prezzo dei tabacchi

Aumenti per i sigari e per le sigarette nazionali ed estere - Le nuove quotazioni dei sottoprodotti

Roma, 31 gennaio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

A decorrere dal primo febbraio 1942 XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati nazionali è modificato come segue, per kg.:

Tabacchi da fiuto, superiori da L. 80 a L. 100; 1.a qualità da lire 60 a L. 75; 2.a qualità da L. 40 a L. 50.

Trinciati per sigarette: Serraglio da L. 350 a L. 450; *Scaltissimo* da L. 240 a L. 400; *Scotto* da L. 250 a L. 320; *Fino* da L. 180 a L. 220; *Macedonia* da L. 250 a lire 280; *Maryland* da L. 200 a lire 230; *Dalmazia* da L. 200 a lire 230; *Prima qualità dolce* da L. 170 a L. 200.

Trinciati per pipe. - Superiore italiano da L. 130 a L. 220; *Prima qualità spuntatura* da L. 110 a L. 140; *Prima qualità forte* da L. 100 a L. 125; *Seconda qualità comune* da L. 77 a L. 100; *Terza qualità comune* da L. 60 a L. 65.

Sigari

Sigari Impero da L. 700 a lire 900; *Cavour* da L. 500 a L. 600; *Regalia* da L. 400 a L. 700; *Firenze* da L. 500 a 600; *Bismarck* da L. 400 a L. 520; *Malaulle* da lire 400 a L. 460; *Medianto* da lire 340 a L. 400; *Trento* da lire 320 a 360; *Minghetti* da L. 300 a 340; *Brasile* da L. 200 a 240; *Unghresi* corti da L. 140 a 160; *Trieste* da L. 340 a 400; *Madera* da L. 240 a 300; *Toscani e mezzi toscani attenuati* da L. 240 a 280; *Toscani e mezzi toscani superiori* da lire 180 a 200; *Virginia* da L. 200 a 220; *Napoletani* da L. 180 a 200; *Toscani e mezzi toscani comuni* da L. 160 a 180.

Sigaretti Branco da L. 260 a 280; *Dama* da L. 220 a 280; *Aquila* da L. 200 a 240; *Roma* da lire 140 a 160.

Sigarette

Sigarette; Savoia da L. 650 a 800; *Orientali* da L. 600 a 700; *Sovrane* da L. 550 a 650; *Enzo* da L. 500 a 600; *Colombo* da L. 500 a 600; *Principe di Piemonte* da lire 460 a 580; *Regina* da L. 470 a 550; *Regina Iride* da L. 470 a 550; *Cirene* da L. 450 a 500; *Serraglio* da L. 450 a 500; *Mentola* da lire 420 a 500; *Macedonia* extra da lire 420 a 480; *Eva* da L. 400 a 450; *O.N.D.* da L. 370 a 420; *Gloria* da L. 350 a 400; *Tipo esportazione* da L. 300 a 380; *Giubo* da L. 300 a 360; *Giubo con filtro* da L. 350 a 375; *Trestelle* da L. 300 a 350; *Trestelle con filtro* da 350 a 375; *A.O.I.* da L. 280 a 320; *Macedonia* da L. 260 a 300; *Stadio* da L. 260 a 300; *Maryland* da L. 220 a 250; *Nazionali* da L. 220 a 250; *Moresca* da L. 190 a 220; *Indigene* da L. 160 a 180; *Popolari* da lire 120 a 150.

Pure il prezzo dei seguenti prodotti derivati del tabacco è modificato come segue: *Estratti di tabacco superiore:* Bottiglie da kg. 1: da L. 8 a 9; latte da kg. 1 da L. 7,50 a 8,50; latte da kg. 2, da L. 14 a 16; latte da kg. 5 da L. 34 a 38; latte da kg. 10, da L. 66 a 72; latte da kg. 25, da L. 160 a 176.

Estratti di tabacco normale: Bottiglie da kg. 1, da L. 7 a 8; latte da kg. 1, da L. 6,50 a 7,50; latte da kg. 2, da L. 12,50 a 14; latte da kg. 5, da L. 30 a 33; latte da kg. 10, da L. 58 a 63; latte da kg. 25, da L. 140 a 156.

Solfati di nicotina: al 50 % in volume, in barattoli da litri 0,300: da L. 13 a L. 14; *al 50% in volume*: in latte da litri 1, da L. 55 a L. 60. *Al 85% in volume*: in barattoli da litri 0,200: da L. 6,60 a 7; *al 85% in volume*: in latte da litri 1, da L. 27,50 a 33.

Sapone alla nicotina: in pezzi da kg. 0,100 da L. 1,25 a 1,50; in pezzi da kg. 0,200 da L. 2,50 a 3; in pezzi da kg. 0,500 da L. 5 a 6.

Saponetto alla nicotina profumato: in pezzi da kg. 0,100 da lire 1,50 a 2.

Insetticida Monsital: latte da kg. 0,500 da L. 4,20 a 5; latte da kg. 1 da L. 8,20 a 9,80; latte da kg. 2 da L. 16 a 18; latte da kg. 5 da L. 40 a 43; latte da kg. 10 da L. 78 a 83; latte da kg. 25 da L. 190 a 200.

Polvere insetticida: sacchino da kg. 10 da L. 20 a L. 25.

A decorrere dal 1.o febbraio il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati di produzione diversa del Monopolio o di produzione estera, è modificato come segue:

Società T.E.M.I. — Nodi da centesimi 50 a 60 ciascuna; *Jenico* da cent. 54 a 64.

Manifattura tabacchi orientali: Faro 222 da cent. 52 a 62; *Sara* da cent. 52 a 62.

Soc. An. Manifattura Zoratino: Samos Export da cent. 56 a 66; *Calypso* da cent. 54 a 64.

Manifatture ungheresi: Stambul da cent. 60 a 70; *Zenit* da cent. 60 a cent. 75; *sigari Trabucos* da lire 2 a 2,50.

Nazmi vezn a Hatschari: Mercedes da cent. 60 a 70; *Tosca* da cent. 60 a 70; *Tufunga* da cent. 60 a cent. 75.

Bd. Laurens (La Kadive): Xantio Bridge da cent. 60 a 70; *Salamdo* da cent. 61 a 70; *Kadive fine* n. 15 da cent. 70 a 85; *Principe di Monaco* da cent. 85 a 1.

La carta dei punti

Speciali moduli per sposi e nascituri

Roma, 31 gennaio.

Allo scopo di evitare inconvenienti cui darà luogo la diversità di modulo per i buoni di acquisto per matrimoni e nascituri rilasciati dai Comuni e di comoda utilizzazione per i consumatori il Ministero delle Corporazioni ha inviato al C.P.C. un congruo quantitativo di moduli appositamente creati in cui validità si estende a tutto il Regno. La carta di corredo di nascituri e sposi andrà in vigore col primo marzo prossimo venturo. Le carte per sposi devono essere rilasciate all'atto di richiesta delle pubblicazioni dello stesso Comune nel quale viene celebrato il matrimonio.

In riscontro ai quesiti formulati si informa che il registro di carico e scarico per dettaglianti sono tuttora allo studio. L'apposita Federazione allo scopo di non portare ulteriore appesantimento alle operazioni di vendita sta curando in accordo con le superiori autorità di abbinare l'attuale libretto di vendita col registro in parola in modo specialmente da poter utilizzare per ambedue gli scopi il suddetto libro qualora non ne fosse possibile la sua eliminazione.

Ubbriacava una ragazzetta per farla rubare in casa

Milano, 31 gennaio.

Somministrando bevande alcooliche a una bimba tredicenne, certa Anita Geminiani, d'anni 22, induceva la ragazzina a rubare in casa oggetti d'oro e a consegnargliele. Accortasi della faccenda, la madre della bimba, la signora Bruna Previati vedova Zanella, abitante in via Aldo Sette 2, denunziava la Geminiani al Commissariato di Greco, il quale procedeva all'arresto della giovane.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

La mancanza di precipitazioni atmosferiche è sempre la nota che caratterizza il decorso della stagione agricola invernale nell'Italia settentrionale e cioè, se allo stato attuale delle cose non pertuba la vita della pianta coltivata, dati i ritardati loro risvegli, può però in un non lontano avvenire (senza quindi il risvegliarsi della vegetazione chiama a raccolta tutti gli elementi necessari all'accrescimento dei tessuti, alla formazione e alla sviluppo dei particolari ed essenziali organi delle piante stesse e quindi anche l'acqua) essere causa di danni notevoli se nel frattempo la situazione non è venuta a cambiare per effetto di variazioni nell'andamento climatico come è augurabile. Per quanto riguarda il frumento, la pianta prediletta che in questo momento forma oggetto delle nostre attenzioni, è ovvio come esso potrà facilmente soppportare l'eventuale crisi sopra accennata qualora esso si trovasse in condizioni di robustezza e si troverà in un ambiente il più favorevole possibile.

La somministrazione frazionata del nitrato di sodio durante l'inverno, che quest'anno si sarà potuta effettuare senza nessuna difficoltà di natura meteorologica, avrà mantenuto ai prodotti erbacei il giusto equilibrio dei vari organi in rapporto alle future loro necessità, la pianta si potrà in tal modo presentare al risveglio primaverile, come essi dice, in forma, cioè fisiologicamente in condizioni di lavorare e in quelle migliori per utilizzare la preziosa influenza che esso esercita sulla fioritura e quei lavori atti a favorire il processo assimilatore delle acque. Passò in d'ora, mentre il terreno è asciutto, una rullatura energica che servirà a rompere la crosta superficiale del suolo, l'erpicatura successiva lo stroncherà del tutto, l'erpicatura ravvolve lo strato superficiale, preparando così le migliori condizioni per le piantine, la sarchiatura poi approfondisce il lavoro dell'erpicatura, rendendo soffice il terreno ed eliminando la dispersione di umidità. E' facile rendersi conto dei vantaggio di queste pratiche colturali osservando il loro aspetto, che assume il fruscente puro dopo che esse vengono eseguite. In quanto alle cure per la semidistruzione delle piante ad esse è opportuno provvedere la previsione di eventuali forti precipitazioni a venire, le quali, se l'acqua non fosse opportunamente regolata, potrebbero essere causa di ulteriori danni.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 31 gennaio 1942)

TORINO	41	76	70	26	25
BARI	8	59	16	68	24
CAGLIARI	21	80	44	41	42
FIRENZE	83	01	25	60	67
GENOVA	39	54	53	6	16
MILANO	64	82	28	42	15
NAPOLI	77	87	80	10	34
PALERMO	23	82	24	25	62
ROMA	83	70	80	15	17
VENEZIA	89	43	23	56	61

La prevenzione della malattie da raffreddamento nei ragazzi deboli

Durante i mesi freddi e piovosi sono più facili e frequenti le malattie nei ragazzi già delicati di costituzione, o in quelli linfatici.

Per cause leggere essi vengono a soffrire di raffreddamento, di tonsillite, di catarro bronchiale.

Il mezzo razionale per combattere tale facilità ad ammalarsi consiste nel rendere, il più possibile, l'organismo forte e resistente.

Contribuisce molto, a questo scopo, la cura del Proton.

Questo medicinale contiene un sale organico di ferro il quale arricchisce il sangue di globuli rossi e di emoglobina.

Il sangue, così arricchito, va a beneficare ogni parte dell'organismo.

Il Proton contiene inoltre dello iodio, tanto efficace contro le manifestazioni del linfatismo.

Il glicerofosfato di sodio contenuto pure nel Proton agisce quale tonico del sistema nervoso.

In complesso, questa cura apporta un grande miglioramento nelle condizioni generali di salute, di robustezza, e di resistenza dell'organismo.

E' perciò raccomandabile il farla praticare a tutti i ragazzi che siano delicati, gracili, anemici, linfatici, e quindi facilmente disposti ad ammalarsi.

PORTATILE INVICTA
Conquistatori in tutta Italia

GELONI
Spariscono definitivamente presso la CASA DI ESTETICA via Cavour n. 16. 49-235 Tutti i trattamenti per la bellezza del viso, corpo, seno, mani e depilazioni.

Caldea Sport
ASSORBE DIFENDE LA PELLE DAL SOLE E DAL GELO
FLAVIO
PRODOTTI DI COSMESI - BOLOGNA

Dopo raffreddori o influenza!
Salvaguardate i vostri reni
durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In questo congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico: esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano, Fabbricate in Italia.
Autor. Pref. Milano, N. 7393. 8-8-41-XIX

Pillole Foster per i Reni

Stitichezza e digestioni difficili
Tisana Cibey
ottimo the LASSATIVO DIGESTIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

Comune di San Vincenzo della Fonte

Provincia di Asti

Avviso d'asta per vendita piante

Alle ore 10 del 26 febbraio 1942-XX, nell'Ufficio comunale di San Vincenzo della Fonte avrà luogo, ad offerte segrete, l'asta per la vendita di 5215 piante resinose radicate nel bosco comunale «Pied Martin».

Prezzo base d'asta L. 823.707,40.

Condizioni e capitolato visibili nella Segreteria del Comune.

San Vincenzo della Fonte,
24 gennaio 1942-XX.

Il Podestà
G. Camos

Comune di San Vincenzo della Fonte

Provincia di Asti

Avviso d'asta per vendita piante

Alle ore 14 del 26 febbraio 1942-XX, nell'Ufficio comunale di San Vincenzo della Fonte avrà luogo, ad offerte segrete, l'asta per la vendita di 4005 piante di alto fusto radicate nei boschi comunali «Nuarsa-Pollin».

Prezzo

Angeli e colori

Certosa di Garegnano, 1636.

Nell'unica navata della chiesa annessa all'Abbazia, alla parete di destra un giovine pittore lavora, solo nella pallida luce del mattino mentre nel coro tre certosini fioriscono di salmodiare.

E' alla seconda delle grandi lunette. Nella prima ha già effigiato la scena del morto che tra il terrore e il trascolamento del parentado e degli accoliti balza livido su dalla bara: bel pezzo di macabro che a Milano gl'intenditori han giudicato un vero portento. Ma ora, per contrasto, sta affrescando una scena tutta mestizia spirituale e idillica. Già ha abbozzato la figura di Santo Ugo che dorme appoggiato a un tavolino e sognando vede sorgere nell'aria di Maggio, il suo convento, edificato dagli angeli. Il Santo è lì vivo e parlante; nel fondo, in un fresco paese, già appaiono le forme della basilica incominciata e Dio scende fra le nubi a incitare lo stormo degli angeli al lavoro.

Ma ecco che proprio questi angeli al pittore non riescono. Nel luogo dove dovrebbe apparire questa ridda di fulgidi forme, c'è soltanto una gran confusione di segni. «Mi ci vorrebbe qualcosa di molto sereno» pensa il pittore. Oh se potesse uscir dal Convento. Nello studio del suo maestro Procaccini o dal Cerano, o anche per le strade di Milano saprebbe bene scoprire la bella forma ghiotta che gli potesse far da modello. Ma ha timore dei birri. Ricoverato in quel convento per diritto d'asilo, ricercato per un delitto, non osa oltrepassarne il recinto.

E' un bel giovine sui ventotto, asciutto e snello, con capelli e barbetta serissimi, occhi vivaci intenti; ha indosso un bianco camice e in testa uno sgarbato barretto dai rovesci di raso bianco. Dà di tanto in tanto un'occhiata all'abbozzo a carboncino schicchera giù sulla parete quattro o cinque pennellate dense di colore... Ma è chiaro che non è contento, ha già cancellato cento tentativi. Fa e rifà, si dispera: alla fine sta per abbandonare il lavoro quando i tre frati, finite le litanie, scendon giù per la navata e si fermano sotto il soppalco, ad osservare il nuovo dipinto. Il pittore li ha salutati dall'alto con un gesto festoso. — Eh, che ne dite!

Nessuno dei tre ha osato pronunciarsi. Quel nuovo realismo non era nei gusti del Convento. Almeno due di essi non approvavano quella ventata di novità introdottavi dal giovine con la sua pittura piena di risolte audacie e di un senso poeticamente carnale della vita. Dopo poco quei due eran tornati alle loro celle, senza rifiatare, ma il terzo, un fraticello pallido e bruno, era rimasto.

— Salite, padre Stefano, salite un po' quassù con me — fece il pittore che dal giorno in cui era entrato in Convento aveva preso ad amare quel fraticello.

Dopo qualche istante Padre Stefano sedeva sul soppalco e ammirava da vicino come da ogni pennellata il pittore sapesse far scorgere la vita: e quelle care sue velature d'ombra viola con cui sapeva trasfondere su che di patetico alle figure modellate con forza impetuosa e quell'aria verde musante che faceva alitare per tutta la scena tutta luce di dolente primavera.

Che strana natura d'artista quel Daniel Crespi, piena di un così giubilante amore per la verità delle cose e degli esseri! Di lui, Dàniel, si diceva che avesse ucciso un uomo; ed ora questo un segreto che circolava in Convento, già da un pezzo, che correva da cella a cella, ma nessuno sapeva di positivo come fosse avvenuto il fatto... Senonchè tanto il fraticello che i suoi compagni erano smaniosi di saperne qualcosa.

«Se stamane tentassi di farlo parlare?» si chiese Padre Stefano.

Alla fine tanto disse e manovrò con le parole, quel buon fratino, che là una volta per sempre, Dàniel si decise a narrare la tragica storia di quel suo smarrimento.

* *

«Stavo a Roma a dipingere nello studio del Domenichino» Dàniel cominciò «quando un giorno venne a farci visita un Cardinale, di cui non ricordo più il nome. Era un giovine brioso ed elegante che amava la compagnia delle donne e degli artisti, ma che soprattutto in fatto di pittura si piccava di passare per modernissimo. Si cominciò a discutere. Per lui nessuno di noi giovani venuti su alla nuova scuola del Caravaggio sentiva il vero con quell'intensità vigorosa che i tempi avrebber voluto: mancavamo d'audacia, eravamo ancor troppo impastoiati dalla tradizione. E derideva l'arte di Raffaello e del Perugino come insopportabili vecchiumi.

«In conclusione, sapete che? mi sfidò a dipingere un Cristo in croce rappresentato in tutto l'orrore e la verità della sua morte atroce. Punto sul vivo, dissi al Cardinale che accettavo la sfida e gli promisi che in un paio di giorni gli avrei presentato, e suo sbalordimento, il più vero Crocifisso di tutta la pittura italiana.

«Fuori Porta del Popolo, tra la poveraglia, scopersi, qualche giorno dopo, un povero accattone di nome Grillo Mezzabarba che per l'appunto aveva una magnifica testa di Cristo. Lo condussi al mio abbaino, lo misi a sedere s'uno sfondo tenebroso di panni e lo atteggiai a fingere la estenuatezza e lo spasimo del Dio morente: poi mi diedi a dipingerlo rabbiosamente, s'una tavola preparata.

«In verità, padre Stefano, io volevo dare una prova indiscutibile di come un giovine pittore lombardo sa trattare oggi il vero. Col mio modello davanti mi la sciavo tutto penetrare dalla visione di quel disperato languore, mi cacciavo con foga entro la più intima verità di quello spasimo non mi lasciavo sfuggire nè una ruga, nè una piega di strazio neu un livido, non un sussulto... Ma sì! Quel poveraccio forse sposato dallo sforzo e incapace or crollava da una parte or dall'altra e se facevo tanto di richiamarlo all'espressione richiesta, sbatteva gli occhi, si rianimava e perdeva ogni divinità di martirio. Allora mi m'infuriavo come un turco, tempestavo e lo scrollavo tutto, ingiuriandolo.

«Ah Stefano, non so cosa avveniva in me in quei momenti. Bisogna dire che questa passione del vero mi fosse proprio entrata nel sangue come un demone. Pieno di satanico orgoglio io sentivo che stavo per dare al mondo il germe della nuova pittura dell'avvenire, che stavo per scoprire nell'espressione di un volto umano quella realtà profonda e dolorosa che nè spagnoli nè fiamminghi eran mai riusciti a cogliere nella sua pienezza. Una sera fiamma mi divorava, e dipinsi, dipinsi mattamente quel viso, lo feci e lo rifeci cento volte, mai contento. Senonchè il povero Grillo più cresceva la mia smania più pareva perdesse contatto col Golgota. Ora scattava come epilettico, ora s'accasciava come un miserando pupatto e, in conclusione, al momento buono mi mandava in malora ogni cosa. Ci fu un istante in cui non ci vidi più e assalitolo da una collera furibonda, piombai sul mio modello, agguantai ai miei piedi un sasso che mi serviva per fermar la porta, mi diedi a batterglielo sulla testa, a batterglielo sul viso, coel all'impazzata, senza saper quel che mi facessi...

— Voi avete fatto questo, Dàniel!

— Con quell'uomo che si accasciava gemente a sanguinante sotto i miei colpi — proseguì il pittore — finalmente mi parve d'esser riuscito ad agguantare la sublime essenza del dolore divino... E col pennello in mano mi andavo freneticamente segnando sulla mia tavoletta ad una ad una le fasi di quella vera agonia. Oh Stefano, Stefano! — continuò di lì a poco passandosi una mano nei capelli e come rinsavendo d'innanzi all'atrocità della scena ricordata. — Fu per l'arte, sempre unicamente per l'arte, per la verità!

— E così lo avete ucciso!... — mormorò il frate alzando appena il volto, in un soffio.

— Non so... non so... — balbettò Dàniel. — Me lo chiedo ancora. Quando vidi quel poveretto là esanime ai miei piedi, quasi senza più vita, il viso sanguinante e tutto in sè raggruppato, parve a me stesso di rinvenire da un sogno atroce... Mi piegai, lo scossi, lo presi su, lo adagiai sul mio letto... poi, oh poi, mezzo tralunato, corsi fuori... Avrei voluto chiamar gente ma non ebbi il coraggio e col ribrezzo indosso di quanto avevo fatto, mi gittai per la strada, e corsi, corsi tanto che mi trovai fuori di Roma...

Addossato alla cornice della lunetta, Dàniel adesso taceva, il capo basso, ansando senza tregua. Dal portone spalancato, col chiarore del maggio lombardo folate di maggengo entravano a mescolarsi, nella chiesa, col vapore dell'incenso e con un vago lontano cicalare di passeri.

— Ma poi? Come siete capitato qui?

— Se potessi narrarvi tutto! Per qualche settimana io stetti lungamente nascosto presso un buon pescatore del lago di Bolsena, ma poi come venni a sapere che a Roma il mio delitto era stato scoperto e che il Governatore scagliava birri sulle mie calcagna, celatamente me ne fuggii di là e presi la via del nord. Volevo tornarmene nella mia Lombardia, dove mi pareva di esser più al sicuro... Camminavo per strade traverse, e, per tenermi in vita, vendendo per pochi bajocchi qualche quadretto di casolare in casolare, di macchia in macchia, campai alla meglio fin che dopo due mesi di cammino giunsi quassù, e bussai a questa vostra Certosa. Il resto lo sapete, padre Stefano, voi che mi avete visto una sera entrare qua dentro selvaggiamente impolverato e sparuto come un bandito.

— V'ho ben visto, sì.

— E debbo soprattutto a voi, alla vostra umana eloquenza se fui accolto come uomo e non come bandito e se approfittando del diritto d'asilo di cui godono i vostri monasteri, ho potuto qui lavorare in pace.

Il fraticello per un poco tacque, poi disse:

— Uno straordinario spirito di violenza vi possiede, Dàniel.

— Forse, ma esso mi sorprende soltanto quando sono in presenza di cosa bella, che anela trasfondere nella mia pittura... Che, pel resto, lo sapete qual mite uomo io sia.

— Dovreste talvolta venire a pregare con noi, chieder perdono a Dio.

— Sono un cattivo pregatore, padre Stefano. Ma, non dubitate, a modo mio saprò punirmi della mia colpa. Sulle pareti della vostra chiesa io m'imporrò di creare il mio capolavoro. Vedrete. Traendo dal mio cuore la mia fede più inspirata, narrerò col mio pennello i fasti del fondatore del vostro Ordine, le vostre benemerenze, le vostre grandi opere di pietà e la bellezza della vostra regola gloriosa, da quando Brunone s'è rifugiato a pregar Dio nella selva... Sì, così mi punirò, Stefano, creando per voi e per me l'opera mia più nobile e bella. Dipingerò i vostri grandi patriarchi, severi ed accigliati nelle loro piombanti tuniche bianche, coi loro libroni sottobraccio, lampeggianti del crisma divino i vostri Vescovi d'oro, le vostre grandi Convertite... Su quella volta effigerò la gloria del Cristo risorto che ascende, tra angeli e beati, al suo Bene supremo, e farò che questo tempio, istoriato dal mio genio, appaia agli uomini non solo come il più radioso di tutta Milano, ma come l'atto di contrizione più esemplare che abbia mai elevato a Dio un artista il quale travolto per un istante dal demone della violenza, ha dimenticato che neppure per la verità e la bellezza si deve mai uccidere.

In qual punto s'udì sonare una campanella, Stefano s'alzò.

— L'Angelus! — disse. — Ebbene, Dàniel, che Dio vi perdoni fin d'ora e vi assista nel vostro lavoro.

Il pittore prese le mani del fraticello e calorosamente le baciò.

* *

Fu qualche istante più tardi che, attraverso la porta, udì avvicinarsi un confuso vocio di folla. E poichè era sempre vago di fantasie di popolo, piantò i suoi angeli e colori e scese da basso.

Una rozza mascherata era entrata nel cortile del Convento, e seduto sui gradini dell'ingresso, Dàniel potè godersi le evoluzioni che vi stava facendo un carrettato con su tutto un brulichio di streghe e diavoli, e dietro, una turba di ragazzi e ragazze che veniva matteggiando.

La ciurmaglia ha già compiuto il giro del cortile quando Dàniel scorge là tra la folla una fanciulla alta e bionda, di bellissimo aspetto.

Una scialla tonica carnovalesca, a toppe gialle e scarlatte, veste la sua vigorosa nudità di contadina. Ha un viso paffuto, rubicondo, le belle braccia scoperte, il seno ansante.

Dàniel ha una scossa. Oh là fra gli svolazzi, quell'imagine tutta agilità e freschezza plebea! Un brivido di subitaneo delirio gli scoppia dal cuore. Non sarebbe mai quella la figura tanto cercata dell'Angelo Costruttore?

Avido allora si slancia nella folla, la fende, e dopo un breve tramestare riesce a ghermir la ragazza a una spalla.

— Che vuoi! — grida costei.

— Dirti che sei bella! — le dice il pittore fissandola negli occhi di corniola.

E trattala un poco in disparte, le chiede se vuol fargli, per un istante, da modella.

La fanciulla esita un poco.

— E perchè no? Mi pagherete almeno.

— S'intende.

Egli la cinge per la vita e la conduce verso la soglia della chiesa, e dopo qualche istante eccoli tutti e due sul soppalco, nella navata zitta e in ombra.

— Mi trovate poi tanto simile ad un angelo? — chiede lei, maliziosa, mentre Dàniel intento attoggia la sua figura davanti a sè.

— Per me fa lo stesso — Dàniel ribatte. — Le belle forme di Dio non hanno mestiere. Ci può esser un angelo anche in una sgualdrina. Purchè sia bella,.. Di dove sei?

— Di Caprino bergamasco.

Messa in posa la ragazza, Dàniel appronta i pennelli, e in pochi tratti, in un lampo ha già messo giù tre dei suoi famosi Angioli Costruttori: tre creature vaporose e primaverili, colte di sui varii atteggiamenti del bellissimo corpo di lei; tre fiori apicati da un ramo, tre note di uno squillo.

E' stato un miracolo.

Ha lavorato sino a sera come in una vertigine. I Certosini son venuti a turno a vedere, zitti e quatti sulle loro scarpe di feltro ma se ne sono andati via scandolezzati, borbottando. Un'aria di scandalo pareva propagarsi pel Convento. Tutte quelle nudità, e quella ragazza lì scollata, in chiesa! E già dicevano di voler liberarsi dal pittore licenzioso ed omicida.

Ma alla sera del giorno dopo ecco che tutti e cinque gli Angioli Costruttori sono in piedi nell'affresco, vivi ed affaccendati come un piccolo stormo di api umane, in un'armia d'elisi.

Con le loro grandi ali chiuse sul dosso muovono intorno alla Basilica del Santo le loro belle persone piene d'anima, di fervore, di fatica gioconda. E già vive in pieno quello celeste ch'è sul davanti, a cavalcioni d'una colonna e scolpendo un capitello se ne sta là levato per aria il martuolo e il viso raggiante: e il suo vicin di destra fulminato dalla visione di Dio: e già mirabilmente disegnati volano sullo sfondo a portar sassi e mattoni alla Basilica quei due che han passi così franchi ed alati, quasi corrano a fior dell'erbe tiepide, in un vento portentoso di Maggio.

Carlo Linati

Chi lo sa e chi no

I Giapponesi non sempre si dedicano ad invadere la Cina e ad affondare le marinerie anglo-americane, qualche volta si sollazzano pure. Ecco un loro scioglilingua stato dalle Scariotti:

«Ego huru hisky wo joku kaku wo kiun kisko da».

Esso significa: «L'aquila che vola oggi è un aquila che mangia molti sushi».

*

Se il gioco del poker fosse già esistito nel Medioevo, il demonio sarebbe stato insuperabile nel ghiotto. E' noto che questo può tradursi con il tono della voce, mostre, essendo taluni, esecutanti in demonologia, il gestire del demonio «basso e rauco» era tale «a bella posta» perchè «così la sua mendacità non poteva essere facilmente colta nelle sue sfumate coperture della voce».

*

I nostri nonni, de' quali — è stampa nostra — cuori forti un gran bene, avevano i loro divertimenti. Essi passavano che nel 1743, a Venezia, fu proibito di fumare «carogne» (sigari) fuori dei «caffè» sotto le Procuratie, dato che si radunavano «tutti i generi di persone», e si sentivano «parole disoneste» e si vedevano «cose scandalose».

*

Alla regina dei Persiani era assegnato il reddito di ottanta città per pagare le sue pintura, le sue pianto e la sua saliva. Molto mostra dunque non riscuotitore di mono come «spillatico».

Ant.

NELLA JUNGLA VERSO SINGAPORE

In bicicletta all'inseguimento degli inglesi

Immobili tra le fronde e tra gli alberi per ore e ore, i giapponesi spiano ovunque il nemico, gli tagliano la strada. Frazionati in piccolissime formazioni autonome, sono dappertutto, si infiltrano, compaiono ove sono inaspettati

(DAL NOSTRO INVIATO)

LISBONA, gennaio.

La battaglia per Singapore ha superato ormai lo Stato di Johore. Johore, insieme a Trengganu, non conosciuto, nell'Oriente, come il «Piccolo Giappone». Qui i giapponesi avevano creato, si può dire dalla palude e dalla roccia, delle vere e proprie colonie modello; in questi «Stati non confederati» e specialmente verso la costa orientale della penisola, i giapponesi possedevano o amministravano mistero di ferro e di stagno. E' un fatto che, negli Stati più ricchi, i giapponesi avevano incontrato maggior resistenza. Coloni e funzionari britannici, separati da una lunga e quasi imperturbabile antipatia di casta, in questo andavano d'amore e d'accordo, nel mettere bastoni fra le ruote all'industria, alla banca o anche alla colonizzazione giapponese.

Insuperabile tattica

Tenuti lontani da Penang e anche da Kuala Lumpur i giapponesi affluirono metodicamente a partire dalla riva meridionale del Mare. Questo era il regno delle zanzare, della malaria, della palude, dei palmizieri e dei coccodrilli. I giapponesi ne intrapresero la bonifica e in mezzo di una generazione misero quelle terre a frutto. Migliaia di ettari di palude si trasformarono in grandi e floreati piantagioni di gomma. A partire da Pontian Besar sino a Kukup, l'estrema punta sud-occidentale della penisola i giapponesi avevano le loro piantagioni di cocco. Allo scoppio delle ostilità gli inglesi cominciarono una caccia spietata e sistematica dei coloni giapponesi. Erano terrorizzati dall'idea della «quinta colonna». I risultati di questa battuta non furono straordinari; ben presto le operazioni militari s'imposero su quelle di polizia, e comunque i coloni giapponesi abbandonarono in massa le piantagioni e sparirono nella giungla.

E' un fatto che la campagna di Singapore è stata preparata dai giapponesi da lunga mano, e minuziosamente. L'idea di conquistare Singapore dalle spalle, come Hong Kong, dovette perfezionarsi negli anni in cui i britanni incoraggiano ostentatamente a rinforzare Singapore, e a renderlo invulnerabile da ogni attacco dal mare. Sino al 1937 i britanni spesero tredici milioni di sterline nell'impresa, ed il noto che fu specialmente a partire da quella data che i lavori più importanti di fortificazione sono stati compiuti. Qualche giorno fa un quotidiano di Londra il Daily Mail scriveva che «se i giapponesi batteranno Singapore avranno compiuto uno dei più grandi fatti militari della storia». Singapore è ancora forte. La sua principale base navale, nella parte sud-orientale dell'isola, è il centro della reazione britannica. Qui si trova uno dei più grandi depositi sotterranei di petrolio del mondo, e uno dei più grandi serbatoi d'acqua protetto dalla roccia. La tattica giapponese è il risultato di uno studio attento e geniale del terreno in cui vione oggi sperimentata. Gli inglesi ammettono che i giapponesi nella guerriglia della giungla, hanno di gran lunga superato gli stessi cinesi e gli arabi, questi maestri del combattimento isolato alla disperata. La battaglia della Malacca è una continua sorpresa. I giapponesi sboccano sulle strade costruite dagli inglesi dalla giungla: chiudono la strada, e tornano indietro. Poi ricominciano la marcia. Questo vuol dire che i nipponici applicano sino alle estreme conseguenze il principio della autonomia di anche piccolissime unità. Il comando viene frazionato, e la sua responsabilità estesa sino ai sottufficiali. Piccoli gruppi di uomini, a talvolta individui isolati, vengono comandati di raggiungere posizioni, precedentemente stabilite, a qualunque costo, marciando attraverso la giungla. I capi di questi speciali non hanno altra istruzione che una piccola croce segnata a matita di China su una carta topografica. Come arriveranno al posto dell'abnegato è cosa che riguarda solo loro.

Avanzata tra le risaie

La marcia di queste avanguardie giapponesi è qualcosa di indescrivibile. Talvolta giacciono nascosti in mezzo alle liane, o si immobilizzano sugli alberi, per ore e ore. Se incontrano sul loro cammino contingenti nemici troppo numerosi attendono pazientemente i rinforzi prima di attaccarli. L'equipaggiamento giapponese è descritto dagli inglesi come estremamente leggero e pratico. Le truppe d'assalto sono armate di fucili automatici. Vengono seguite da piccole unità armate di mortai da trincea. Piccoli carri armati entrano in azione sulle strade di macadam, quando già le avanguardie minacciano i fianchi degli avversari. C'è qualcosa di inluttabile nell'avanzata nipponica. E' come il lento inarrestabile metodico avanzare della piena di un grandissimo fiume sulle basse rive. I soldati giapponesi sono vestiti molto leggermente: tunica, calzoni corti, mollettiere, scarpe di pezza, con suole di gomma. Il loro equipaggiamento consiste di una borraccia e di un tascapane pieno di riso. Quando il nemico cede terreno, i giapponesi non gli danno requie: lo inseguono con tutti i mezzi. E' stato notato che le truppe d'inseguimento sono spesso munite di biciclette che sembrano nate dalla stessa foresta. Gli inglesi si accorgono ben presto della tesia domandandosi quale sia l'origine di tante biciclette, tutte di fabbrica nipponica. Il fatto si è che i giapponesi trovano a confinalia questi veicoli nei villaggi abbandonati dagli inglesi, perchè la bicicletta è il mezzo favorito di trasporto dei malesi. Dove i giapponesi trovano ponti distrutti passano le acque spesso in piena con ogni sorta di mezzi, saltano improvvisato di bambù, battelli di gomma, canoe indigene.

I comandi inglesi si erano troppo presto vantati, nei confronti dei nipponici, di una conoscenza del terreno che i nemici non avrebbero posseduta. Ma il fatto che i giapponesi avanzano, s'infiltrano, accerchiano, dilagano e guadagnano spazio in un terreno che sembrano conoscere palmo a palmo. Le guide dell'esercito giapponese sono nella maggior parte rappresentate da connazionali che hanno lungamente vissuto nella regione. Si può dire che non esistesse un villaggio, anche nel nord della penisola, privo squallido e lontano come Tumpat, in cui non esistesse il mercante giapponese, il commerciante di prodotti in scatola o di lampadine elettriche o di thermos a buon mercato. Fotografi, dentisti, barbieri giapponesi erano dissemineti da per tutto, ed era straordinaria la loro inclinazione festiva per spedizioni di caccia o di pesca. Oggi gli inglesi sembrano essersi accorti che si trattava almeno nei casi più importanti di osservatori e di ufficiali dello Stato Maggiore del Tenno.

La serratura forzata

Le tappe dell'avanzata giapponese verso Singapore sono cronaca fresca di neppure cinquanta giorni di battaglia. La penisola di Malacca era una ricca e potente cassaforte, la cui serratura non poteva aprirsi, se non a patto di arrivare a far funzionare certe lettere della sua combinazione di chiusura. Queste lettere erano: Kotha Bharu, Victoria Point, Penang, Ipho, Taiping, Kuala Lumpur. Kuala Lumpur rappresentava il vero e proprio centro industriale, ferroviario, stradale e strategico della penisola. Dopo Kuala Lumpur l'ostacolo più considerevole alla avanzata giapponese era certamente rappresentato da due fiumi: il Perak e il Muar. I giapponesi forzarono anche queste due ultime lettere. Ormai si tratta di arrivare a Johore Bharu, capitale dello stato omonimo. Qualche tempo fa, esattamente il 19 dicembre il Times scriveva: «Una cosa è certa: un attacco dalla terra contro Singapore può venir condotto con qualche speranza di successo soltanto se l'intera penisola, insieme con il suo sistema di strade e di ferrovie, venga controllata dal nemico». Siamo arrivati alle porte di questo definitivo controllo. L'attacco su Singapore può cominciare. E, in realtà, è già cominciato.

G. G. Napolitano

Nell'estrema punta meridionale della penisola della Malacca, era tutta occupata dai Giapponesi: la Moschea di Johore Bahru. (Foto Zappa).

In tema d'alimentazione

Ultravitamine e crudismo

Frutta e verdura prima dei pasti?

La novità del giorno: le ultravitamine. La denominazione non è ufficiale, ma è presa a prestito dalla nostra fantasia per presentarvi certe nuove sostanze infinitesimali, che il Kollath ci viene ora dimostrando indispensabili, quanto e forse più ancora delle vitamine, per l'accrescimento.

Il fatto è questo: un giorno quel bravo scienziato in vena di sperimentare diete su diete nei ratti si imbrigliò di una veramente inadatta per la vita di quei poveri animali da laboratorio. Priva assolutamente di vitamine ed oltremodo ridotta di sali minerali, li portava a morte in capo a tre od, al più, a cinque settimane. Un po' di cacao, alquanto amido di riso, una parte di olio d'arachide, tracce di fosfato bipotassico; ecco tutto.

Vediamo di aggiungervi qualche vitamina, si disse il Kollath. E tosto provò l'una e l'altra; vuol la tiottoflavina, vuol la aderminia o la nicotinamide, vuol l'acido ascorbico oppure il pantotenico, vuol l'axeroftorolo od il calciotetrolo; ma con risultati nulli. Sia somministrando le vitamine isolate, sia mescolate in un complesso, i ratti a breve scadenza avevano il loro esito letale.

Arresti di sviluppo?

Nell'elenco delle vitamine provate mancava, però, ancora l'aneurina. Si fa allora la prova anche con questa. Che vede Kollath? I ratti continuano a vivere oltre la quinta settimana e la sesta e la decima. Lo sperimentatore li osserva: vivono, ma non crescono; a poco per volta pur stanno disturbi svariati, ma vivono. E vanno oltre la quindicesima, la ventesima settimana. Incuriosito ne abbatte di mano in mano qualcuno e scopre, all'autopsia, certe lesioni nell'uno o nell'altro organo; ciò che lo colpisce soprattutto è l'arresto dello sviluppo delle ossa, le gravi alterazioni del ricambio del calcio. I risparmiati dalle sperimentatore raggiungono intanto in gran parte i ventisette mesi, circa due terzi della vita normale.

L'aneurina, dunque, può far continuare la vita dei ratti con un'alimentazione tanto povera, ma non ne impedisce l'arresto della crescita ed un complesso di disturbi che il Kollath comprende sotto il nome di «mesotrofia»; il che, in parole povere, vorrebbe dire: stato di mezzo tra condizioni di digiuno assoluto e di sviluppo ottimo, nel quale spicca una denutrizione fortissima, che, se permette di sopravvivere discretamente a lungo, porta all'assai precoce di vari organi, inguaribile dopo poco tempo.

Scarsa utilità pratica avrebbe avuta questa osservazione di ventisette mesi, se lo sperimentatore non avesse nel frattempo circondato un lotto dei suoi ratti di cure più amorevoli. Prima che i fenomeni di vecchiaia precoce si fossero istituiti egli ai suoi beniamini concesse in pasto o qualche tubero, o certi semi, o l'embrione di cereali, o del lievito, o castagne o qualche insalatina di pomidori e piselli crudi. I protetti lo ricompensarono migliorando il pelo, aumentando di peso, mostrandosi più arzilli e tenendogli poi compagnia sino al limite della loro vita consueta, circa quattro anni.

Un altro lotto, però, pure essendo stato ancor più signorilmente trattato, con l'aggiunta alla dieta di zucchero, di farina bianca, di grasso animale, fu invece tanto scarsino da scomparire dalla scena come se non avesse avuto alcun privilegio dietetico.

Ed ora ecco Kollath a trarre le conseguenze dei suoi esperimenti: l'aneurina è capace sì di prolungare per un po' la vita misera da un'insufficienza alimentare; ma per la continuazione della crescita occorrono altre «particolari sostanze», che non si identificano nelle vitamine note e che sono racchiuse solo in certi alimenti vegetali. Bisogna inoltre che questi cibi siano crudi, altrimenti quelle ultravitamine scompaiono.

Ed aromi hanno importanza?

Sull'uomo esperimenti simili cessato Kollath cesserebbe, naturalmente, tentarli; ma non vi sono persone che inconsciamente incorrono in alimentazioni di tipo «mesotrofico»? Non troviamo talvolta nelle nostre peregrinazioni nei vari strati sociali e nei diversi paesi a vario costume tanti giovani, d'età, dall'aspetto precocemente senescente? Non constatiamo talora stati di arresto o per lo meno di ritardo di sviluppo difficilmente spiegabili?

Ebbene, perchè, invece di attribuirle alle fatiche eccessive, agli strapazzi fisici quelle condizioni deplorevoli, non indaghiamo anche la dieta abituale?

Il problema non è tanto quello della quantità, quanto quello della qualità. Se diamo il giusto posto ai grassi, agli zuccheri, alle sostanze proteiche ed oggi alle vitamine note; perchè non dobbiamo tener presente anche le «particolari sostanze» di Kollath, che non sono presenti nè nella carne, nè nella farina bianca, nè nello zucchero, e neppure nel grasso animale; ma esistono forse copiose, con qualche buona vitamina, in certe verdure? Per noi italiani il problema non è difficile, come non è difficile quello della frutta; che pure deve essere mangiata cruda non solo per le vitamine ma anche perchè con la cottura non sia privata di «altre sostanze», di quelle cioè che le conferiscono il gradito aroma. Il Kollath, difatti, anche a queste altre sostanze aromatiche attribuisce valore diretto nell'alimentazione ed in esperimenti, fatti stavolta sull'uomo, ha potuto osservare modificazioni di certe reazioni sanguigne, in rapporto con la digestione, mediante la somministrazione di frutta cruda.

Sempre secondo lo sperimentatore tali modificazioni avrebbero valore favorevole particolarmente nei soggetti che spendono molta attività nervosa; ma si avverano solo se la frutta o la verdura cruda viene mangiata all'inizio dei pasti.

Non è questo a ben vedere un punto cruciale, un ostacolo ad un'applicazione integrale dei principi di Kollath, almeno ancora per noi italiani. Chi di noi non ha mai gustato un bel piatto di antipasto a base di verdure crude, fresche o profumate? Abbia o non abbia ragione lo scienziato, i nostri vecchi lo hanno precorso nella pratica e per i pomodori, i ravanelli, i sedani almeno il nostro palato non si rifiuta di continuare la tradizione.

Angelo Vizinno

Il fulmine elettrico

Un tronco d'albero di 2 metri di diametro, esposto alla più colossale scintilla elettrica del mondo, esplode come sotto l'effetto di una carica di dinamite

Stoccolma, 31 gennaio.

(m. v.). I tecnici della «ASEA», sigla che stanno ad indicare un poderoso consorzio elettrico industriale che ha la sua sede a Ivesterås a Västeras, al nord di Stoccolma, sono riusciti ad ottenere una scarica elettrica che si presenta sotto la forma di una scintilla che è la più lunga e la più potente che è stata fin qui possibile ottenere nel mondo. Poichè grazie alla cortesia dei dirigenti de a società in questione, ci è stato possibile giorni sono, di visitare il laboratorio sperimentale dello stabilimento dove sotto i nostri occhi è stata fatta scoccare la colossale scintilla, riteniamo interessante far cenno ai lettori de *La Stampa*, di come l'ingegnosità umana è riuscita a creare una scarica elettrica che può rivaleggiare con quella dei fulmini.

Essa si produce fra due generatori o trasformatori alti 11 metri che in rapporto alla terra vengono portati ciascuno ad un potenziale di 5 milioni di volta, cosicchè fra le punte terminali si stabilisce in definitiva una differenza di potenziale di 10 milioni di volta. Ogni generatore è costituito da un gruppo di sei colonne di condensatori che si caricano in parallelo e che si scaricano in serie.

La tensione di 10 milioni di volta è raggiunta 15 secondi dopo che il generatore elettrico è stato messo in azione. L'intensità della scarica raggiunge allora 32.000 ampère. Notevolissima l'imponenza di queste cifre, è bene aggiungere che la potenza totale di questa scintilla non oltrepassa la metà di quella di un colpo di fulmine naturale. La sua lunghezza supera lievemente i 9 metri.

Alla fortissima intensità corrisponde una durata di tempo appartenente all'ordine degli infinitesimi, in quanto che è di appena un milionesimo di secondo, e forma come l'episodio terminale di un favoloso fuoco elettrico d'artificio che permette a chi assiste a questo fenomeno elettrico creato dal genio umano, di contemplare così il fantastico spettacolo di una luce irridescente che si sprigiona dai condensatori ad alta tensione, di vedere cioè la scarica di un milione di volta faccia letteralmente esplodere un tronco d'albero di due metri di diametro e di ammirare ad un'altezza di 12 metri, gli arabeschi e le fioriture luminose di un arco permanente a sistema trifase costituito da tre fasi sinusoidali sfasate fra loro di 120°, alimentato da tre apparecchi statici separati che elevano il voltaggio della corrente elettrica alternata ad un milione di volta, pur mantenendone invariata la frequenza.

CRONACHE DEL TEATRO

L'eroica morte di un giovane regista; ricchissimo ha lasciato tutto ai poveri: questi sono i giovani d'oggi - Quattro atti all'Università

NELL'ADEMPIMENTO del dovere, è morto, nel suo idrosilurante in fiamme, uno dei più giovani registi d'Italia: Niccolò Piccolomini.

Di lui, ricco a milioni, erede del nome di una delle più illustri casate d'Italia, si diceva che faceva dell'arte per snob. Aveva costituito l'anno scorso il «Carro dell'Orsa Minore», una piccola compagnia sperimentale che portava in giro musiche canti danze di eccessa modernità. Alla vigilia della guerra stava trasformando una sua villa in *auditorium* per concerti d'organo e per opere in cartiera antiche e moderne. Il suo nome era comparso qualche volta sui cartelloni di un grande teatro, il Reale, se non erriamo, quale regista. Poi Niccolò Piccolomini era stato richiamato sotto le armi. Aveva ventotto anni. Ed è morto per la Patria.

Ora s'è aperto il suo testamento, il testamento di un giovane signore e artista per giunta. Ma un artista cui nessuno faceva credito, per naturale prevenzione contro la ricchezza. S'è scoperto che questo giovane signore di oggi ha lasciato tutto ai poveri. Possedeva tanti e tanti casamenti alla periferia di Roma, pullulanti di inquilini poveri. A ciascuno di questi Niccolò Piccolomini ha lasciato una piccola rendita perchè abiti quel poveretti a tirar sui i figlioli. Ai vecchi artisti, il giovane conte regista ha lasciato una delle sue ville principesche.

Il critico drammatico del *Osservatore Romano*, commentando la morte di Niccolò Piccolomini, così scrive:

«E Niccolò Piccolomini è morto per la Patria: è stato scelto, da una Volontà che noi sappiamo provvidenziale, a sacrificarsi per i suoi fratelli. Egli ha risposto al richiamo con la nobiltà che gli veniva dal sangue e dall'educazione. Come lui, e con lui tanti altri giovani — di stirpi secolari e di famiglia la cui tradizione non ha coscienza che di tre o quattro generazioni — hanno risposto con altrettanta elevatezza di sensi all'appello della Patria; e soffrono e combattono e danno la vita. Questi sono i giovani di oggi. Ma i professionisti dell'industria teatrale, i malinari delle «commedie borghesi» allegre e scollacciate, ignorano tutto ciò; e se hanno da porre in scena un personaggio che soddisfi il primo attor giovane e che dia dattare alla prima attrice, ristampano per la millesima volta il tipo dei giovanottone semidiota, che nulla sa all'infuori dello sport, delle sigarette e delle facili ragazzate».

Sottoscriviamo pienamente.

Quando qualche settimana fa parlammo qui di «nuovo romanticismo», il putiferio fu grande. Col consenso dei pochi che capirono giusto, ci giunse l'eco del sarcasmo dei molti interessati che non vollero capire; e quando contro coloro che attendono il formarsi di una nuova società, di una nuova coscienza sociale, affermammo che il travaglio odierno era ben degno dell'attenzione dei poeti, ci sentimmo rispondere che già gli autori italiani codesto travaglio lo avevano magnificamente espresso nelle loro opere (!). Cosa di cui si sono accorti soltanto gli interessati... Ma se l'arte lo ignora ancora codesto «nuovo romanticismo», la vita lo vive. Niccolò Piccolomini — e con lui tanti e tanti giovani noti e ignoti — ne è uno dei tipi significativi. Se gli autori italiani si fermano all'esteriorità, alla militaresca, alla posa scanzonata, e vogliono farci credere che i giovani di oggi son fatti proprio così, la vita s'incarica di smentirli offrendoci esempi luminosissimi di altruismo, di dedizione, di sacrificio. Psicologia compiesa quella dei giovani di oggi, di cui gli scrittori di teatro non hanno saputo cogliere che la schiuma senza penetrarne la sostanza e intenderne il senso. Ecco perchè il teatro di oggi è discentrato e affatto interessante: gioca con le ombre, vellica l'epidermide, non dà la mazzata in testa o la stilettata al cuore per cui lo spettatore è costretto ad accusare il colpo, e lo accetta convinto o reagisce irritato. E non può dare nè l'una nè l'altra perchè manca la vera conoscenza e perciò la sicura convinzione, donde il ripiegamento, certo abilissimo, nella convenzione e nella maniera, che son sempre di natura e di portata approssimative.

Inchiniamoci riverenti dinanzi alla tomba del piccolo cimitero di Fiesole dove è stato ieri sepolto Niccolò Piccolomini. La sua morte gloriosa ci rivela il gran cuore e il travaglio spirituale di un giovane ricchissimo che appariva quale non era. Bisogna dunque andar c

GLI SPORT

ULTIMA DEL GIRONE DI ANDATA

L'incontro con la Fiorentina impegna seriamente il Torino

La Fiorentina, che incontra oggi i lanciatissimi granata sul terreno di via Filadelfia, è squadra forte e giovane ma dal gioco sciuttuario, a volte redditizio ed a volte, invece, inconcludente. Sono i pregi ed i difetti delle unità formanti da ragazzi non ancora «assi» che oggi magari ti forniscono una volata calcisticamente e domani, senza motivi che lo giustifichino, piegano le ginocchia. Prendete, ad esempio, la partita giocata domenica scorsa dal viola di fronte ai campioni d'Italia: andati in vantaggio, essi sono stati raggiunti sul finire del primo tempo; segnata una nuova rete all'inizio della ripresa, hanno dovuto, dopo che il proprio validissimo centrattacco Bel era stato posto... fuori combattimento, subire il pareggio. E la squadra si è distinta tanto che ha dovuto incassare tre reti nel breve volgere di un quarto d'ora.

I granata sono sfuggiti. E avrebbero potrebbero non esserlo se da qualche tempo tutto va loro bene? Le più recenti prove hanno dimostrato che la squadra, ormai amalgamata, formante un unico blocco di ragazzi che si stimano reciprocamente e soprattutto vanno d'accordo, ha raggiunto un rendimento costante ed un gioco altamente redditizio.

E' noto che queste settimane i granata non hanno avuto il ritmo e l'allenamento a due porte. La decisione è stata presa da Cargnelli nell'intento di evitare a qualche giocatore, che risentiva i colpi toccati a Trieste, uno sforzo che avrebbe potuto essere dannoso. L'undici, però, sarà oggi al completo, nella formazione migliore, quella, cioè, che si è affermata nelle più recenti partite.

La formazione della Fiorentina sarà la seguente: Innocenti; Bargellini, Picardi; Rallo, Mauriolini, Poggi; Morlacco, Valcareggi, Penzo, Baldini, Suppi.

I biglietti sono in vendita, sino alle ore 12, presso il salone del nostro Giornale, e pianterreno di via Roma.

TORINO - FIORENTINA oggi, ore 15,30
Prezzi: Peseiari intorni L. 5; Militari L. 3; Ballilla L. 2; Peseiari con ruoli L. 1; Gradinate L. 10; Deposito L. 8; Tribuna L. 20; Ufficiali in divisa L. 15.

Gli «azzurri» giocheranno in Germania e in Svizzera

Vienna, 31 gennaio.

Si sono incontrati oggi a Vienna i delegati delle Federazioni germaniche e svizzera, allo scopo di definire alcune questioni e fissare nel contempo l'epoca delle prossime partite fra le squadre rappresentative dei tre Paesi.

I colloqui, svoltisi in un'atmosfera di franca cordialità e comprensione, hanno permesso di stabilire varie pendenze in corso. Circa l'epoca delle partite la data dell'incontro Italo-tedesco, che avrà luogo a Berlino, verrà stabilita quanto prima; con la Svizzera è stato deciso che i calciatori italiani si incontreranno nel corso dell'autunno di quest'anno, sul territorio elvetico.

Trofeo Nedo Nadi di scherma

Il nuovo ruolo della squadra torinese

Dopo l'insuccesso contro i romani, davvero non meritato, gli schermitori della rappresentativa torinese avrebbero potuto, forse, risollevarsi ed, almeno, certamente vendicare lo smacco, se altri fattori non fossero sopravvenuti, influendo la cocente e la commistanza della squadra.

Nulla di grave, beninteso. Ecco di cosa si tratta: i due schiabolatori della squadra, che rappresentano in casa una delle forze più efficienti, non possono essere disponibili, specialmente per gli incontro fuori casa. Nessuno però, crediamo, possa in buona fede dar loro torto. Infatti: i due, e cioè De Martino e Mascioltà, non possono, dati i loro impegni professionali, assentarsi da Torino, benchè dolenti di tale inevitabile necessità.

Spiegato questo, è spiegato anche l'insuccesso riportato a Padova sette giorni or sono, dove la squadra torinese, mutilata e di conseguenza con un morale non altissimo, ha ricevuto due secche sconfitte.

Ma oggi la squadra si cimenta a Torino, contro l'agguerrita Società milanese del Giardino e contro il Circolo di Scherma di Firenze che, in verità, non attraversa un momento felice. I due schiabolatori nominati saranno di nuovo in squadra, e questa, con il morale rinfrancato e le forze intatte, può dare brutti dispiaceri ai malcapitati che hanno la sfortuna di incontrare i torinesi a Torino!

Il ruolo, quindi, di guastafeste, è il solo, crediamo, che oggi possa essere dato alla squadra locale.

A Torino saranno presenti anche i bravi napoletani della gloriosa Accademia, che però incontreranno solo i milanesi ed i fiorentini.

Ecco una squadra che è — in certo senso — un po' fortunata, giacchè, pur essendo nella nostra città, non incontrerà i torinesi nella loro più forte formazione, ma dovrà invece incontrarli a Pavia, dove probabilmente i torinesi stessi saranno in formazione di ripiego. Piccole assurdità, che speriamo i dirigenti vorranno eliminare nella prossima edizione.

A Padova vi sarà battaglia grossa tra padovani e romani, quasi ultimi in testa alla classifica: l'incontro è incerto e molto dipenderà dalla forma dei tiratori. A Bologna i livornesi dovrebbero imporsi, benchè untaccolati dai milanesi della Patriottica.

Questa penultima giornata di campionato è destinata a chiarire molte posizioni ancora in ombra.

A. M.

I Littoriali femminili della neve

La milanese Pieroni si riconferma Littrice di discesa

Selva Gardena, 31 gennaio.

La prima prova dei Littoriali femminili della neve ha avuto stamane il suo smagliante svolgimento al cospetto del maestoso Sasso della Bella. Nonostante il fredda pungente e il vento che sollevava turbini di neve, tutte le atlete iscritte alla gara hanno preso il «via» per lanciarsi lungo la bella seppur difficilissima pista dei Campinoi che, con 500 m. di percorso, raggiungeva i'km. di Gradiba ave era situato la striscione di arrivo.

La pista, in prevalenza ricoperta da un leggero strato di ghiaccio, ha reso la prova velocissima. Tuttavia nessun incidente si è registrato e tutte le atlete hanno raggiunto felicemente il traguardo.

Maria Luisa Pieroni, del Guf di Milano, Littrice dello scorso anno, ha colto un'altra ballissima vittoria compiendo il percorso in tempo da primato. A ridosso della vincitrice si è piazzata Alliata Ester (nota campionessa di tennis) del Guf di Roma, che solo recentemente si è dedicata con passione e slancio allo sport sciistico.

Alla prova ha assistito il vice-Segretario del Guf. Domani si svolgerà la gara di discesa obbligata con la quale si chiuderà la quinta edizione dei Littoriali della neve.

Ecco la classifica:

1. Pieroni M. L. (Guf Milano) 2'34"2/5; 2. Alliata E. (Roma) 2' 45"9/10; 3. Graffer R. (Genova) 2'48"7/10; 4. Vandoni C. (Milano); 5. Pioner I. (Padova); 6. Figari S. (Genova); 7. Andretta A. (Parma); 8. Krebel L. (Padova); 9. Picchini V. (Padova); 10. Franzini P. (Firenze).

I militi ferroviari torinesi vittoriosi a Tarvisio

Tarvisio, 31 gennaio.

Quest'oggi sono continuati i campionati nazionali di sci della Milizia Ferroviaria. La gara di discesa per pattuglie si è svolta su un percorso di Km. 1,800 e per un dislivello di 500 metri. Ecco i risultati: 1.a Leg. Mil. Ferr. Torino (Cherrun, Martoglio, Castagneri, Rad, Cedroni) in 9'17"5/10; 2. 4.a Leg. Verona, in 11'8"7/10; 3. 5.a Leg. Trieste; 4. 11.a Leg. Milano; 5. 6.a Leg. Bologna. Il tempo migliore è stato compiuto da Peranzi, della 4.a Leg. Verona, in 1'32"3/10.

La gara di discesa obbligata è stata vinta dalla Camicia Nera Peranzi Giovanni, della 4.a Leg. Verona.

Garbarino batte Gorno nella riunione milanese

Milano, 31 gennaio.

Questa sera ha avuto luogo la annunciata riunione pugilistica nel corso della quale il torinese Garbarino ha ottenuto una bella vittoria su Gorno. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Rizzo (Palermo) b. Ferrero (Torino) ai p. in 8 riprese — *Medi leggeri:* Garbarino (Torino) b. Gorno (Como) ai p. in 8 riprese.

La domenica ippica

A Roma, Napoli e Milano

Si corre oggi alle Capannelle la corsa ad ostacoli **Coppa del Duce** (Steeple) (serie 100.000, m. 4.200) piuttosto allettante. Quattro cavalli sono sicuri partenti: **Fenestrino** (70 Mattali, di Scud. Ruggiero); **Lazzaro** (64 Menichelli, di Bertinguier); **Antonello** (63 Muroni, di Bruno e Carbonio (63 Rinaldi, di Cremisini), **Sesamo**, informato). In preparazione, molto probabilmente non prenderà il «via».

Sulla forma attuale ed alle attuali condizioni di peso gran favorito della corsa appare **Lazzaro**. Il quale non dovrebbe avere eccessive difficoltà per rinnovare il suo successo del 1939 quando correva coi colori della Scuderia Tricolore.

Non più pericoloso avversario appare **Sesamo**, già però precedute dal favorito d'oggi nel C. P. **Merano** dove riceve 3 chili meritre oggi ne dà 5. Per la terza monta indichiamo **Fenestrino**.

* *

Ad Agnano nel **Premio Città di Napoli** (L. 100.000, m. 2200) sono dati partenti **Foligno** (57 Orlli), **Baleo** (57 Lambertì), **Montepo** (57 Caprioli), **Bo Ferrari** (56½ Camici), **Son chi sono** (56½ Romeo), **Sairano** (55½ Milani), **Grimente** (55½ Gubellini), **Gallero** (55½ G. Gabbrielli) ed **Eu** (53½ Marchetti).

Sulla carta il favorito è **Grimente** e mai più pericolosi avversari sembrano **Montepo** e **Son chi sono!** Non ci stupirebbe affatto però di vedere al primo posto **Son chi sono!**

* *

Anche i trottatori avranno le loro 100.000 lire. Si corre infatti a San Siro il **Premio dell'Ente Nazionale Corse al Trotto** (L. 100.000, m. 3.600) per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre. Sarà corsa della partita **Grizzo** (Vinci, **Claudio** (E. Cesani), **Cesmeri** (G. Farabruschi), **Savrano** (M. Barbattini), **Filibustiere** (Antonellini) e **Danne** (Rosati).

Sulla carta il gruppo è chiuso da Filibustiere, che non dovrebbe penare per ripetere il successo dello scorso anno: tutti gli avversari sono da esso chiusi. **Danne** e **Savrano** sono gli isolati per i posti d'onore ed incerta è la scelta tra di essi.

Diamo una leggera preferenza che ha dimostrato recentemente a Roma, nel **Premio Roma**, un'ottima forma.

NOTIZIARIO

Al campionato piemontese di corsa ciclo campestre che si svolgerà stamane a cura del Dopol Lancia, partecipano Ramotti, Cornio, Bianco, Folchari, Dogera, Pittatore e altri.

Risultati vari

MILANO - Campionati nazionali di pattinaggio: 2ª categoria: Femminile: 1. Nuremberg (Milano) p. 199,5; 2. Fontana, p. 159,4; 3. Barcellona, p. 156,8. - Maschile: 1. Fassi (Milano), p. 149,4; 2. Sartori, p. 147,8; 3. Bonini, p. 116,8. - Coppie: 1. Barcellona-Fassi (Milano), p. 9,86; 2. Fontana-Demori, p. 9,24.

ROMA - Trotto a Villa Glori:
Premio dei Rioni (L. 20.000; metri 1700): 1. Ciclopino (Quadrelli), 1'16"0; di Gennier Bianchi; 2. Galantino; 3. Regalia Carrieri, 2'26"1 (1'25"). Tot.: 8; 21,80; 6,50; 7,50.

Teatri e Concerti

I balletti di Nives Poli alla «Scala»

Milano, 31 gennaio.

Sembra che stiano tramontati i tempi dei grandi balli teatrali, enormemente complessi, dalle innumerevoli allegorie, dalle preziose scene mimiche, dal le grandi masse coreografiche; sembra che i vari balli *Sieba*, *Excelsior*, *Pietro Micca* ed altri del genere, siano solo un ricordo del passato, se da qualche tempo, abbandonata questa tradizionale forma di ballo, il teatro si orienta verso un rinnovamento che tenta di portare l'arte della danza a più alte sfere, servendosi di più scelte composizioni musicali e tralasciando la barocca architettura dei macchinosi balli di una volta. In questi anni a questa parte, colori direttori e maestri di danza, come Dinghilett, Ida Rubinstein, i Sabaudi, la Duncan, cercarono di liberarsi dalla tradizione e ciascuno di essi creò una forma nuova di danza, creando dei balletti, coreografando famosi pezzi musicali, particolarmente sinfonici, ma le loro forme espressive non ebbero seguito in tutto il mondo. Non si era giunti, fino all'anno scorso, a creare dei grandi complessi danzanti, dipendenti dai teatri d'opera, per allargare le possibilità della moderna danza, e si è stati alquanto Nives Poli, prima ballerina e maestra coreografa della «Scala», che da tre anni si è posta al lavoro con questi intendimenti, a creare diversi balletti sinfonici. I risultati sono stati più che soddisfacenti, in Italia e all'estero, e anche per questa stagione scaligera, la Poli ha ideato e allestito sette balletti, quattro dei quali sono stati ieri sera presentati per la prima volta al pubblico del massimo teatro milanese, dopo la rappresentazione del *Filtro* di Alberto Gasco.

In questo primo gruppo di balletti fanno parte: *Tutto sotto il cielo*, nel quale il soggetto Franco Vittadini ha appositamente scritto una suite sinfonica: *Le fontane di Roma*, dal poema sinfonico di Ottorino Respighi, una «intermezzo» dal *ritorno dei grandi*, su una suite liricissima di Dante Gorelli, e *Capriccio spagnolo* di Nikolai Korsakow.

Tutto sotto il cielo rappresenta una signorile scampagnata: è un trionfo di giovinezza all'ombra dell'albero fiore del sapore e frutto. Poesia innocente, scevra di volgarità, interrotta da una danza villereccia quando irrompe un gruppo di contadinelle in zoccoletti che offrono agli ospiti i resti ricolmi di ciliege. Così viene raffigurata una giocosa parentesi campestre.

Coreograficamente *Le fontane di Roma* vengono rappresentate più nella vita interna delle fontane che nella loro monumentalità visiva. Il balletto si inizia, come il poema respighiano, con una pastorale. La scena rappresenta, nel pieno meriggio, un angolo della campagna romana, a Valle Giulia: alcune ragazze attingono acqua alla fonte, sopraggiungono un pastorello alla ricerca, fra queste ragazze, della sua bella. Egli rivolge la sua dichiarazione d'amore alla prescelta con opera, che suscitano invidia, rissa e il fasto, gli risponde con un riso ritroso. Ora la ragazza, rimasta sola, sogna... Dalla fontana escono sirene undine, le ascendono e la condiscono nel mondo fiabesco delle acque ascose. Al cambiamento di quadro si assiste al passeggiare di Nettuno e Tritone. Anche qui sopraggiungono altre undine e la fanciullina si unisce alle compagne, abbigliandola riccamente e facendola rimirare in uno specchio d'acqua che le rivela la sua trasformazione e la ricolma di gioia. Così trasformata, la fanciullina è recata nel regno di Nettuno, mentre i tritoni le si fanno intorno e la corteggiano: ella finisce il pericolo che sia per cadere e in vece salva. Infanto a Villa Medici il carosello a cavalli Viale e piazze vuote in occasione della contadinella, ove in questo frattempo la scena si oscura: dalla fontana appare la castorella e i due giovani si ritrovano. Qui avviene, naturalmente, l'idillio finale in una visione fantastica del cielo stellato sulle cupole e sui campanili delle chiese di Roma.

La realizzazione di queste *Fontane di Roma* non deve essere stata delle più facili; però, aderendo perfettamente alla bellezza della musica, essa è risultata di grande effetto: coreografia molto perfetta, scenicamente suggestiva.

Il pezzo del grande è stato creato per il piccolo danzatrici della Scuola di ballo della Scala: e rappresenta i piccoli che vogliono imitare gli adulti. In un teatrino questi piccoli soffiguranno la favola di una giovane fidanzata alla vigilia delle nozze. Questo «intermezzo» è stato interpretabilmente eseguito dalle minuscole danzatrici, con un affiatamento corale squisitissimo.

L'ultimo balletto, *L'apprendista spagnolo*, ritrae un angolo della caratteristica terra di Spagna. Un accompagnamento di ritorni presso la città iberica della cittadella. E nella veglia e nella festa della vendita all'Alfieri la Compagnia di prosa del Teatro Odeon di Milano con Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Luigi Carini, Mercedes Brignone ed altri valorosi attori, la quale rappresenterà l'originale commedia di Luigi Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*. Per mercoledì è annunciata un'altra interessante ripresa: *Fedora* di Vittoriano Sardou.

AL GARIGNANO, come abbiamo annunciato, esordirà domani sera la Compagnia dei fratelli De Filippo che rappresenterà la brillante commedia *A che servono questi quattrini?* di Armando Curcio, nuova per Torino.

AL VITTORIO EMANUELE oggi, alle 15,30, quarta replica dell'applauditissima operetta *Al Cavallino Bianco* di Heaberg e Stolz; stasera, alle 21, ripresa de *La vedova allegra* di Lehar. Domani sera riposo. Lunedì, la Compagnia Dapporto annuncia per martedì sera la ripresa di un'altra bella operetta di Lehar: *Milizza blu*.

* *

Il pubblico ha ammirato le originali coreografie, realizzate con vera eleganza melodica e plastica, applaudendo dopo ogni balletto il direttore, le esecutrici e personalmente la Poli. Particolari approvazioni ha ottenuto il balletto *Fontane di Roma*. (d. Esoglia).

La Compagnia dell'Odeon all'Alfieri

Con i due ottimi spettacoli delle 15,30 e 21, nei quali si replica la di verten te *Famiglia Feoli-Riquet* di Rosso, la Compagnia di Ruggero Ruggeri si congeda dal nostro pubblico. Marte di sera, quindi all'Alfieri la Compagnia di prosa del Teatro Odeon di Milano con Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Luigi Carini, Mercedes Brignone ed altri valorosi attori, la quale rappresenterà l'originale commedia di Luigi Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*. Per mercoledì è annunciata un'altra interessante ripresa: *Fedora* di Vittoriano Sardou.

AL GARIGNANO, come abbiamo annunciato, esordirà domani sera la Compagnia dei fratelli De Filippo che rappresenterà la brillante commedia *A che servono questi quattrini?* di Armando Curcio, nuova per Torino.

AL VITTORIO EMANUELE oggi, alle 15,30, quarta replica dell'applauditissima operetta *Al Cavallino Bianco* di Heaberg e Stolz; stasera, alle 21, ripresa de *La vedova allegra* di Lehar. Domani sera riposo. Lunedì, la Compagnia Dapporto annuncia per martedì sera la ripresa di un'altra bella operetta di Lehar: *Milizza blu*.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,9 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 559,7): Ore 8,30-9: Concerto d'organo; 11: Cronaca da Piazza Bocca della Verità in Roma: Rito militare celebrazione del 19° Anniversario della Milizia; 12,25: Concerto di violino; 17,45: Canzoni in voga; 18,10-18,30: Notizie sportive e dischi; 19,30: Musica varia; 19,50: Bisettimo della giornata sportiva; 20,30: Dischi; 20,40: Celebrazione del 19° Annuale di Fondazione della Milizia: Saluto del Capo di S. M. ai Legionari in armi; 21,05: Concerto; 21,30: Fronte unico: Natale legionario; radiodramma in un atto di Alberto Casella; 22: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,8): Ore 12,20: Canzoni e melodie; 13,15: Dischi; 14,15: Sonata di Arlecchino, un atto di Ugo Falena; 16,10: Concerto sinfonico; 20,30: Dischi; 20,45: Musica varia; 21,50: Musica operistica; 22,30: Valzer celebri.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E LA PARTECIPAZIONE DEI SUOI ASSICURATI AGLI UTILI ANNUALI

•

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha per scopo fondamentale la diffusione della previdenza assicurativa, apparisce di alcun benessere la sulle famiglie, ma non ha alcuna finalità speculative e non ha da distribuire dividendi ad azionisti; e così si spiega come, diretto con saggio e rigido amministrazione, abbia potuto raggiungere, in breve periodo di anni, una eccezionale potenza finanziaria ed abbia realizzato, ed esercizio in esercizio, utili sempre più ingenti.

Era giusto che una tale prosperità in progressione costante dovesse ad un certo punto rappresentare, non soltanto una gigantesca garanzia per i risparmi delle grande massa degli assicurati, ma anche una sorgente di nuovi benefici per gli assicurati stessi.

L'Amministrazione dell'Istituto, quindi, deliberò che a conclusione dell'anno 1930, i suoi assicurati fossero chiamati a partecipare agli utili annuali di bilancio e vedessero in tal modo o accrescere di meno in modo i capitali delle loro polizze mediante il cumulo degli utili loro assegnati o diminuire durevolmente il costo delle loro polizze, in forma della detrazione della quota-utili dai premi annuali da essi dovuti all'Ente.

Un tale provvedimento di capitale importanza economica ha anche il suo aspetto, altrettanto importante, di carattere morale e sociale, perchè stabilisce un consuetudine legame di solidarietà fra l'Ente e milioni di previdenti e un vero rapporto di collaborazione fra l'uno e gli altri, in quanto, mentre l'Istituto tende costantemente ad aumentare i benefici riservati ai suoi assicurati, costoro danno un apporto essenziale alla floridezza dell'Azienda, sforzandosi di mantenere integri i loro contratti assicurativi ed evitando, in ogni modo, di lasciarli decadere, con grave danno per se stessi e per le proprie famiglie.

Per apprezzare tutta l'importanza di questa eccezionale concessione è sufficiente ricordare che nell'ultimo esercizio sono stati assegnati agli assicurati dell'Istituto quasi 31 MILIONI E MEZZO DI UTILI e precisamente

L. 33.407.852,23

Lo qual somma comunque anche quest'anno di incrementare i capitali assicurati direttamente presso l'Istituto prima del luglio 1936 e le quote di rischio ad esso cedute dalle imprese private, del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore fin dal 1930, vengono per ciò ad avere a tutt'oggi l'aumento complessivo nel capitale del 50 per mille e cioè del 5 per cento; e questo aumento continuerà ad accrescersi ad ogni esercizio, fino a che le polizze non giunga alla fine.

Le somme assicurate direttamente con l'Istituto dopo il 1° luglio 1936 invece fruiscono — come è noto — della partecipazione agli utili con effetto immediato, ed anche per il 1941 esse equivarranno al 5 % del premio annuo, che rappresenta un'aliquota notevolissima del premio di assicurazione, un effettivo sollievo del risparmiatore, un incitamento ed un sostegno nel mantenere in vita il sano atto di previdenza.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre,

257 milioni di lire

e circa 180 milioni sono stati versati allo Stato. Si rileva al riguardo che tale versamento, effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dell'esercizio 1934.

Esempio pratico

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura sulla forma «Misto» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3.350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3.350×25) senza tener conto degli interessi. Senonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 5 % dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo di L. 3.350 si riduce a L. 3.149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3.149 × 25). Il che vuol dire che, in virtù della polizza stessa agli utili, il padre padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5.025.

Ecco un Ente della potenzialità finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui attività patrimoniali superano oggi i nove miliardi di lire, poteva adottare gratuitamente un provvedimento di così grande importanza.

Pubblicità Economica

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,50 per tasse sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 4 per parola*

CASA signorile sul corso doc. Ancona, accessorie, 64 camere, accessori, netto 165.000, 2.800.000. Poletti, Bioda, 4, 49.986. 11197

CASA signorile 80 camere, accessori. Soc. Anonima, netto 48.000, 1.400.000. Poletti, Bioda, 4. 11193

CASA signorile, 72 camere, accessori, autorimessa, su corso, cedesi, netto 83.000, 3.000.000. Poletti, Bioda, 4. 11196

CASA 21 camere, accessori, giardino, cinema, posizione, 300.000. Poletti, Bioda, 4. 11195

CASCINA nell'Astigiano g. 16, campo, prato, vigna, 280.000. Poletti, Bioda, 4. 11198

CASCINA vendesi cullina Km 6000 giornate 21 coltivo 20 bosco. Telefonare 70.170. 11181

CASCINA tre giornate irrigue magnifico civile stanze accolari reddito rel. Vendesi 2.800.000. Scrivere cassetta 21 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11227

COMPRO direttamente proprietario alloggio soleggiato otto camere effettive altre servizi, garage. Cresotto, corsi adiacenti. Scrivere cassetta 50 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30909

CROCETTA, Casa nuova, ascolta piacevolmente, settantadue camere, bagni installati, termosifone, ascensore, semiammobiliata netta, 1.900.000. Rag. Verbatto, piazza Lagrange Uno. 834

DISPONENDO 3.400.000 acquisterei Piemonte piccola tenuta bene affittata oppure mezzadria. Dettagliare preziosa reddito. Scrivere cassetta 7 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 852

LIBERO subito vendesi alloggio quattro minuti tram Porta Nuova, civile palazzo, 3 camere palchettate, cucina, cantina, soffitta, terme particolare. 74.000. Scrivere cassetta 17 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30905

NICHELINO vendesi cascina camera fienile terreno mq. 350, ventilazione. Rivolgersi Bass, via Fiume, Borgata San Pietro, Mercalieri. 30978

PRIVATO cerca casetta Torino o cintura dintorni, spesa circa 100.000. Abitazione. Scrivere cassetta 131 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43

SANREMO, bellissima villa prospiciente mare, recente costruzione, giardino, garage, terme, tutte comodità, eventi bilocale, libera subito 350.000, intermediari. Scrivere E. Imm. Albergo Reale, Sanremo. 30993

TERRANO presi Madonna Pilone, mq. 700 vendo. Tenero postale 8196-45, Torino. 31005

VENDESI costruzione già iniziata su fabbricata Ministero Lavori Pubblici Rivoli-Cavi 71-329. 11000

VENDO alloggio 4 camere termosifone bagno, Crocetta. Scrivere cassetta 69 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30946

VENDO alloggio 4 vani corso Orbassano. Scrivere cassetta 4 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11168

VENDO cascina 150 giornate unico appezzamento posti irrigui 30 km. Torino, lire 10.000 giornata. Scrivere cassetta 215 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11230

VENDO due camere cucina cantina secondo piano ascensori mediatori. Visibili 15-17. Rivolgersi Stroppiana, Chieri 19. 31067

330.000 vendo via Stradella casa reddito soprastrada. Carra, Ormea 114. 31127

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 4 per parola*

AFFITTASI laboratorio mq. 400 prossimità Barriera Milano, Regina Margherita, Rumandotti, Montecosa 44. 31019

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino legnami possibilmente Borgo San Paolo, Onaia, corso Brescia 55. 30938

CERCASI locale mq. 80-100 per officina meccanica. Scrivere cassetta 49 E. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30905

CERCASI locale per piccolo laboratorio galvanico. Scrivere cassetta 230 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31(91

DISPONIBILE subito camera uso ufficio, telefono, servizi, ottima posizione. Tel. 44-083. 30983

LOCALE adatto industria chimica 150 mq. coperto, cortile chiuso, cercasi affitto. Telefonare 44-864. 30896

PER ufficio direzione e abitazione dirigente cercasi 8-10 locali doppi servizi, possibilmente due ingressi, terzo piano centrale, non oltre 1.o piano, no pure ascensore. Scrivere cassetta 17 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11216

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 5 p. par.*

ALLOGGETTO ammobiliato disponibile subito coerenti. Scrivere cassetta 18 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino oppure telefonare 45-530. 31125

ALLOGGIO 2 e 3 camere con e senza termosifone corso Borgo S. Salvario, Crimea. Telefonare 60-386. 30902

CERCASI alloggetto ammobiliato oppure bella camera con cucinetta possibilmente centrale libero subito Scrivere cassetta 87 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30899

CERCASI alloggio signorile 5-6 camere più accessori, Crocetta, Valentino, Crimea. Telefonare 61-217. 31158

SIGNORILE alloggio cerco 6-8 camere più servizi, comodità moderne, ottima mensa possibilmente su corso in posizione centrale. Scrivere cassetta 131 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30993

SOLO, cerca 3 camere, cucina, centrale, terme. Scrivere cassetta 131 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31080

STATALE cerca alloggetto vuoto do ammobiliato. Scrivere cassetta 17 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31126

STATALE cerca due camere entrata. Scrivere località, Museino, Accademia Scrigno 5. 30972

UFFICIALE superiore cerca subito appartamento mobiliato tre locali accessori comodità moderne. Telefonare 85-551 oppure 51-811. 31093

7) VILLE E LOCALI PER VILLEGGIATURA - *L. 5 per parola*

AFFITTASI villa Rivoli ammobiliata, comodità, giardino grandissimo. Dimargherita, Cibrario 11. 30883

CERCO villetta affittare collina o locali circa comodità. Tel. 47-439. 30873

RIVAROLO Canavese davanti stazione fittasi prossimo aprile villa 14 camere accessori giardino, prezzo bloccato 6400 annue. Rivolgersi giardiniere corso Torino 8. 30891

8) ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE - *L. 5 per parola*

AL sole, Sanremo Pensione Felix, confortevole, soleggiata, tranquilla, prezzi miti. 836

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. par.*

CALCOLO meccanico Scuola Ferrari, Computometer e Dattilografia. Via Cavour 1 angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-552. 100

IMPARTISCO lezioni greco, latino, italiano, francese. Scrivere cassetta 95 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31000

INGLESE, spagnolo, latino, italiano, accurate lezioni. Telefonare Bocca'di 46-420. 31072

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie, francese; miti pretese. Telefonare 85-853. 31013

MATEMATICA. Ripetizioni. Preparazioni esami medie inferiori, superiori. Cappello, Francesco da Paola 10 bis. 30785

PROFESSORE lettere filosofia assumerebbe incarichi. Scrivere cassetta 13 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30920

TEDESCO francese lingue materne. Scrivere cassetta 193 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31058

UNIVERSITARIA dà lezioni elementari medie fino cinque sel. Scrivere cassetta 65 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30933

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 6 per parola*

A serio camera signorile, comodità. Telefonare 89-072 Beaumont 4. 31159

MATRIMONIALE Accogliesi comodità esclusive, ottima cucina. Corso Peschiera 15. 30980

12) OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO - *L. 3 per parola*

ABBASTANZA facile sarà ricerca impiego, frequentando Scuola estera tecnico pratica terminali, aggiustatori, saldatori. Sig. insegnante Istituto Industriale, Modena 53, angolo Calabria. 30851

ABILI materiali rimarranno entusiasti preferibili conoscenza giapponesi e soluzione autogena, cercansi. Indirizzo ch. referenze, pretese. Scrivere cassetta 29 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30909

CAPO meccanico cercasi da stabilimento ausiliario di Torino. Scrivere indicando referenze e posti occupati e cassetta 124 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 837

CERCANSI abili stiratrici, apprendiste factoria. Tenti, piazza Conti 30, Ivrea. 11249

CERCANSI abili macchinista cocciaglie maglierie, Maglificio Bergarello, Lurento 31 bis. 11219

CERCANSI abili magliaristo su retilinee lavoratore militari. Rivolgersi Quantificio, via Cigliano 25, Torino. 30984

CERCANSI abilissime rimagliatrici macchina, e rammendatrici maglierie a mano. Scrivere cassetta 30 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino 31147

CERCANSI ingegneri per ufficio tecnico importante stabilimento industriale. Scrivere indicando curriculum vitae, pretese e referenze, posti occupati, cassetta 228 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino, 31088

CERCANSI operai ed apprendisti elettricisti Pinerolese Pogliano, ore 8, via Cumiana 18. 11019

CERCANSI salitatore esclusivo ed elettricista giovane, esperto, capace, specialista automobilismo commissioni biciclette, Albano, Corso 19. 11251

CERCASI abilissimo lavorante carrozziere esterno. Via C. Colombo 25 D. 11200

CERCASI aiutante lavorante sarto cappe. Via Cristoforo Colombo 33. Rivolgersi Triolhero. 31018

CERCASI apprendista sarta. Maestrina, via Cibrario 14. 31118

CERCASI commesso 18-19 anni per latteria. Amatore, corso Italia Italia 118. 30917

CERCASI fattorino conoscente triciclo. Presentarsi Manifatture Subalpine, via Cigna 38. 30907

CERCASI manicure. Rivolgersi al parrucchiere presso Albergo Principi di Piemonte, Torino. 30994

CERCASI orlofrattricelatore, giornate quattro settimana Torino (sono) colonie-rosenna, referenze. Scrivere cassetta 32 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30980

CERCASI subito giardiniere articolato per villa in provincia. Scrivere cassetta 2 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11156

CERCO signorina seria istruita distinta assistere compiti due bambini scolari elementari accompagnandoli pure brevi passeggiate orario 14,30-19. Esigonsi referenze. Presentarsi ore 15-16 Quarena, 61 via Lamarmora. 11186

COLLAUDATORE provetto parti macchine utensili assume Az. Rasetti, Monmagliano 76. 30964

CONTABILE giovane, stenodattilografo cerca impiegato azienda. Betta-glione posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 18 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11216

CORRISPONDENTE cercasi, veniture specialmente, calzoe distillerazio, ottima capacità, possibilità buona carriera, cercasi da industria in provincia Piemontese o Lombardia, posti occupati, referenze, pretese, Scrivere cassetta 214 C. Unione Pubblicità Italiana Torino. 11196

DISEGNATORE progettista arrotondatrice possibilmente pratico impianti pneumatici, assumesi. Scrivere cassetta 77 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31088

DISEGNATORI particolaristi cercansi per stabilimento meccanico ausiliario provincia Aosta. Scrivere Pubblicità Vesco Nicola (570), Ivrea. 11064

DISEGNATORI progettisti particolaristi abili assumonsi subito; indicare posti occupati più pretese. Scrivere

CRONACA CITTADINA

Solenni riti guerrieri nel XIX annuale della Milizia

La consegna ai Legionari delle ricompense al valor militare

Ricorrendo oggi il XIX annuale della fondazione della Milizia, la storica data è celebrata, anche nella nostra città, con solenni riti. Alle 10, presso il Sacrario di Casa Littoria, il Cappellano capo don Arisio celebrerà una messa di suffragio per i Legionari caduti. Vi presenzieranno, con le famiglie, le massime Gerarchie. Alle 10,45 nella palestra di Casa Littoria il senatore Giorgio Bardanzellu terrà la commemorazione ufficiale. Subito dopo saranno consegnate le ricompense al valor militare meritate dai Legionari della Zona.

La nostra città ricorda con legittimo orgoglio che la Milizia si è costituita proprio a Torino, con la 1.a Legione, il 24 gennaio del 1924. Fu l'attuale luogotenente generale Brandimarte che in quella occasione aveva l'alto onore di presentare la Legione. A voler dire le gloria della Milizia non si finirebbe più; ricorderemo che nell'ambito della nostra Zona sono state concesse cinque medaglie d'oro, delle quali una al console Mineghetti, capo di Stato Maggiore della 1.a Zona, e un'altra al 1.o seniore Bonaface, del 19.o Battaglione d'assalto.

Ed ecco l'elenco delle ricompense al valor militare che saranno consegnate stamane ai Legionari o ai congiunti dei Legionari caduti:

Medaglie d'argento (alla memoria). — Centurione Dentici Ignazio (I Legione CC. NN., Torino); C. Nera Turco Antonio (idem); 1.o caposquadra Botta Giovenale (Milizia Confinaria, Torino).

Medaglie d'argento (a viventi). — Seniore Rossi Renzo (I Zona CC. NN., Torino); Caponianipolo Mariggi Giovanni (segretario federale, Novara); Idem Milanesi Mario (I Leg. CC. NN., Torino); C. Nera Pracca Francesco (idem); Idem Torre Mario (XI Leg. CC. NN., Casale Monf.).

Medaglie di bronzo (alla memoria). — Caposquadra Beltrami Alessandro (I Leg. CC. NN., Torino); C. Nera Marangoni Livio (XXVIII Leg. CC. NN., Vercelli).

Medaglie di bronzo (a viventi). — Centurione Pasta Alessandro (I Leg. CC. NN., Torino); Idem Montanaro Riccardo (idem); Caponianipolo Brandolini Ermete (VI id., Vigevano); C. Nera Angela Stefano (I idem, Torino); Idem Beccati Dario (idem); Idem Fussi Paolo (idem); Idem Navotti Giovanni (II idem).

Croci di guerra al V. M. (a viventi). — Centurione Raia Vincenzo (XXVIII Leg. CC. NN., Vercelli); Idem Rossi Alberto (idem); Caponian. Dutto don Mario (I id., Torino); C. Nera scelta Garella Armando (XXVIII id., Vercelli); C. Nera Piatti Mario (idem); Idem Roveglia Mario (idem); Id. Allera Michele (XII id., Aosta); Idem Castagno Giuseppe (I id., Torino); Idem Sassone Arturo (I id. «18 Novembre», Torino); Caposquadra Sacchi Angelo (Milizia Confin., Torino); C. Nera scelta Botta Giovanni (idem); Caposquadra Bonora Arcangelo (id.); C. Nera Scirotti Serafino (idem); Idem Zorzetti Giovanni (idem).

Non facile è l'organizzazione dei servizi, ma il Comando federale è riuscito, dopo l'attrezzatura di un vasto magazzino centrale dell'alimentazione e dopo di essere provvisto di tutto quanto possa occorrere per un veloce, preciso affluire e defluire della merce occorrente, a costituire una solida ossatura logistica che assicura il regolare svolgimento di questa complessa e multiforme attività. Tutto, quest'anno, è stato rinnovato: il Comando federale ha voluto che i refettori, anche dal lato estetico, si presentassero ai bimbi in forma invitante, offrendo loro la più amorevole ospitalità.

Premi del Duce
per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite del Prefetto, premi per nascite gemellari alle seguenti famiglie: Grube Herman, abitante in corso Belgio 15; Felice Allodella, abitante in strada di Lucento 50 (tre gemelli); Giuseppe Rollo, residente a Forno Canavese; Bruno Reggiani, residente a Susa, e Giuseppe Bonducco, residente a Moncalieri.

Giovanni Gentile rievoca il suo Maestro

Ieri pomeriggio il sen. Giovanni Gentile ha parlato, all'Istituto di studi filosofici, del suo Maestro Donato Jaja. Erano presenti tutte le più insigni personalità della cultura e dell'arte. Molto numerosi i giovani studiosi e gli studenti del nostro Ateneo.

Il presidente della Sezione piemontese dell'Istituto, prof. Gusso, ha espresso al sen. Gentile il saluto di quanti, in quel momento, gli erano intorno, lieti di ascoltare, nella celebrazione che del Maestro si accingeva a fare l'illustre discepolo, l'omaggio reso dalla gloria al lavoro.

Un tale omaggio è impossibile riassumere qui, in poche o in molte righe. Vi fu, nella parola del sen. Gentile, un vigore di sintesi che si valeva non soltanto della profondità e della chiarezza del pensiero, ma della sicura guida di uno slancio che veniva dal cuore e che faceva una sola cosa della filosofia e della vita. Era, [illegible] all'uditorio intento, l'unica eterna grandezza di tutti i Grandi.

Alla fine del discorso il senatore Gentile fu accolto da una lunga, insistente manifestazione di ammirazione e di simpatia.

Il saluto all'Ecc. Gammino

Ieri mattina alle 12,5 è partito da P. N. per Venezia l'Ecc. Gammino, già presidente del Tribunale della nostra città, promosso Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

A salutare l'alto magistrato erano il Prefetto, il Procuratore del Re ed il Questore con un gruppo di personalità e funzionari.

RUBAVA "TAGLI" D'ABITO

Il vandalico sistema escogitato dalla serva ladra

Come siamo apparse numerose pezze di stoffa, di notevole valore, dalla scrivania del laboratorio del sarto Gaspare Inglese in Sabbatore in via Pietro Micca 9, unico risultato a scoprire i funzionari della Squadra Mobile i quali hanno ricevuta la denuncia. «Uno un giorno, uno un altro, — ha detto il sarto — ben quindici tagli di vestiti si sono involati senza che io e i miei dipendenti, ce ne fossimo accorti. Eppure mi ricordo benissimo che tutti questi tagli erano nati in vista, per essere facilmente presentati al cliente».

La Polizia ha interrogato quanti avevano libero accesso al laboratorio, e anche una cameriera, tale Emilia Abrego fu Antonio da Orgiano Vicentino di 38 anni, abitante in via Corte d'Appello 7, da due settimane in servizio in casa dell'Inglese, senza riuscire a scoprire la verità. Da alcuni particolari emersi, la donna però è stata sospettata ed allora le indagini sono continuate nella nuova casa dove la Abrego era passata a servire, presso il sarto Michetti in via S. Domenico 6. Interrogata una lavorante, la signorina Giuseppina Dosio se eventualmente avesse sentito parlare di stoffe in possesso della sarta, questa candidamente ha dichiarato di averne acquistato lei un taglio di recente. Ne illustrazione della storia. Pinglese l'ha ricostruita per quella rubatagli, intanto che è conoscere come la Abrego era riuscita ad asportare dalla casa del sarto, i quindici tagli di vestito. Senza pensare che noi sarebbero giunti decisamente rovinati, alla li tagliava in due e li fortificate. Poi, un «pezzo» alla volta, nella capace borsa di tela cerata, li portava nella sua abitazione. Quindi li vendeva. Nuovamente interrogata dopo il suo fermo, la Abrego si è chiusa in una ostinata negativa, ma la Polizia, accertato che alla Dosio non aveva saputo vendere un taglio di vestito rubato, la incolpa di tutti i furti di stoffa verificatisi in casa del sarto Inglese durante la sua permanenza presso di lui. Perciò l'ha denunciata per furto continuato ed aggravato all'autorità giudiziaria.

Uccise da un autocarro. — Passando per corso Sempione la casalinga Margherita Parena in Gravero, di 55 anni, abitante a Castello, è stata investita da un autotreno. Gravemente ferita la povera donna è stata trasportata all'Ostetrica Martini dove è deceduta.

Investita da bicicletta. — Alla Mollinatto è stata ricoverata per fratture varie guaribili in 50 giorni la casalinga Eugenia Vola in Gaviani fu Giuseppe, di 60 anni, ab. in v. Bernardino Galliari 13, la quale transitando per v. Principe Tommaso è stata investita da un ciclista sconosciuto.

Seguendo la Cronaca

QUADRI DEL 600, 700 e dell'800 vende Mario, via dei Mille, 36.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Ruggeri): ore 15,30 e 21: «La famiglia Font-Biquet di A. Rissin.

VITTORIO EMANUELE (Ora Doria): ore 15,30: «Al Cavallino Bianco» di Ranzato e Stolfi; ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar.

CARIGNANO: ore 15,30 e 21: Riviste A.B.C. «E' bello qualche volta andare a piedi...» di M. Galdieri. Novità.

CHIARELLA: 16; 18,30 e 21 Riv. Lampi della ribalta: Attenti al manifesto.

MAFFEI: 16, 18,30 e 21 riv. «E. R. 13» con la vedetta Carmen Benamur. Domani: Comp. riviste Scarano-Turco

ROMANO: ore 16: «Marionette Lupi».

SAVOIA: ore 17 e 21 Grandi attrazioni

ARTURO STRAPPINI

e la sua grande orchestra radiofonica con *Laura Serdoni, Gianni Santo, il Duo Fiorenzo, Enrico Marroni, Edith e Al Mara, Edith Weimy* ed il presentatore dello spettacolo *Arnaldo Arnaldi*, in teatrale spettacolo, ai dodicesimi serie, ore 21 al *Politeama Chierotti*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Violetta nei capelli (Alba Silvi) e Don «Leopardi». Ore 14,30, 16, 17,16, 19,30. Doc. 21,30 (Ult. 21,50)

AMEDEO: «La sonnambula» degli sbirri (Vilma) e F. presenta: «Spighe bianche». Ore 14,10 - 16,05 - 19 - 20 e 21,55.

GORSO: «La straniera» Viviano Romance. Orario: 14,30 - 16,05 - 17,35 - 19,45 - Luce 21,35 - Film 21,50.

AUGUSTUS: «I promessi sposi».

CHIARELLA: «Dave bianca e rivista.

BALBO: «Insetticci vivere» con Maureen O' Sullivan, Henry Fonda. Ult.

IDEAL: «Primo amore» (V. Cortese, Vivi Gioi) e Comp. Riv. Dante Maggio Apert. 13,30. Varietà 16 - 18,30 e 21.

STATUTO: «I promessi sposi» Dina Sassoli, Gino Cervi, Armando Falconi

ALPI: «La quinta colonna». Ultima.

NAZIONALE: «Desiderio d'amore».

MAFFEI «Battaglia di donne e rivista con la vedetta Carmen Benamur.

MASSIMO: «Passione» con Barbara Stanwick, Adolfo Menjou. Ultima.

ELISEO: «Luce nelle tenebre» Alida Valli, Gioacchi. Campanini. Ultima.

COLOSSEO: «Teresa Venerdì» De Sica.

TORINO: v. 5 Gennaio 6. ang. v. Roma «Amante segreta» A. Valli, Gischetti.

C. ALBERTO: Ore 9. Istituto di chimica Apert. 14; 16,55; 17,46; 19,35; 21,25.

ITALIA: «Piccolo mondo antico».

AURORA: «Nemo di sangue (Gischetti).

PALERMO L'uomo che cerca la verità.

SOCIALE: «Amore imperiale» Pavida.

AGUA «Una ragazza allarmante» e var.

NEBIOLA: «Chiromante» Macario.

V. VENETO: «Notte d'incanto».

RADIUM: «Teresa Venerdì» De Sica.

OLIMPIA: «Il carro fantasma».

IMPERIALE: «Amore imperiale».

FORTINO: «Beatrice Cenci» e varietà.

MILANO: «I mariti» Nazzari-Lolli.

VINZAGLIO: Postiglione della steppa.

TORINESE: «Barbablù» (Silvi). Ultimo

PIEMONTE: «Non uccidere!» J. Koli.

P. NUOVA: «Taverna della Giamaica.

PRINCIPE: «Il re si diverte» Brazzi.

SAVOIA «Teresa Venerdì» (ap. ore 14) **REX:** «Senza tetto» Ingrid Bergman (Ultimo). Orario 15,30 - 17,15 - 18,50 - 20,30 - Luce 21,55 - Film 22,10.

Il destino dipende da una moneta lanciata in aria

Rischiare una vita... la propria forse... Oppure mandare un altro essere umano ad affrontare la tempesta su un vecchio veliero sgangherato, con novanta probabilità di catastrofe contro dieci di salvezza? Rimanere ed amare questa ragazza

Jean ARTHUR

oppure fare il cambio con una vita pericolosa, ma di assoluta libertà? Ecco i dilemmi che si presentano a

Cary GRANT

uomo spregiudicato e capace di tutto. Ed egli è pronto a giuoare la moneta, a uniformarsi al verdetto della sorte. Di questa ed altre situazioni drammatiche è ricchissimo il film

AVVENTURIERI DELL'ARIA

che si proietterà

domani al REX

Il cinema dei capolavori.
Vantaggi di sensazionali violenità.
Prossimamente il T.E.I.A.

Due interpretazioni: un'attrice

Il tema di *Intermezzo* e di *Sonata* è tutt'altro che esaurito. C'è tale un distacco, un abisso, tra le due interpretazioni, che la folla che ha veduto i due film non può mancare di porsi il problema. Ma è certo che

SENZA VOLTO di Ingrid BERGMAN

è la fonte prima, freschissima e alla quale non si ritorna, dell'arte di questa svedese, mentre *Intermezzo* ne è già il corso, più piano, lento e quasi stanco. Il corso può ripetersi, alla sorgente non si ritorna.

SENZA VOLTO

è un film - unico - e il pubblico che contiene ad affollarsi

al REX

ha ogni giorno più la sensazione e il godimento rarissimi.

Oggi ultime repliche.

SCAMPOLO
il film per tutti.
SCAMPOLO
il film che diverte e commuove
SCAMPOLO
con Lilia Silvi.
SCAMPOLO
con Amedeo Nazzari.
SCAMPOLO
da domani al
CINEMA IDEAL

N. B. — Per questo eccezionalissimo film è sospesa la speciazione di varietà.

BASTARDO

è un film intero nel suo genere: un film che ha il fascino intenso, la suggestione poetica, la drammaticità incomparabile dei più famosi racconti di *Jack London*.

BASTARDO

è la sensazionale, inaspettata rivelazione della *IX Mostra di Venezia*, ove vinse la *Targa della Biennale*.

BASTARDO

è un film sorprendente, girato nelle terre del Nord del Europa ed è interpretato da: *Gabriel Alac, Signe Hasso*. L'Ente lo presenterà a giorni al Corso.

NAZIONALE: *Desiderio d'amore* irresistibile successo comico.

TORINO NEL 1900

La nascita del Re di Croazia nel diario del Prefetto Guiccioli

Anno duro, il 1900, per chi avesse in sorte il compito di vigilare nel nostro paese alla conservazione di quella che allora si poteva chiamare, con evidente eufemismo rettorico, la «libertà nell'ordine»: e a questa conservatore, proprio in quell'anno, era preposto a Torino in qualità di Prefetto del Regno il marchese Alessandro Guiccioli. Di illustre famiglia romagnola, conservatore fino all'osso e come tutti i conservatori irritato e scontento del come andavano le cose specie per quel rumoreggiar di plebe che svegliava gli echi dei palazzi aviti, aveva iniziato il suo curriculum in diplomazia per fare poi una non lunga apparizione alla Camera dei deputati fra gli ultimi spizzoni della destra storica e presiedere, più tardi, come Sindaco all'amministrazione municipale dell'Urbe (biennio '87-'89); tornava quindi agli uffici statali quale Prefetto di Firenze, prima, e poi — dal 1898 al 1904 — di Torino: ed è a questo periodo che si deve il *Diario* da lui accuratamente tenuto — come era sua quasi costante abitudine fin dal 1878 — e la cui pubblicazione appare nella *Nuova Antologia*.

L'uomo, lo vediamo subito dalle prime notazioni: aveva anzi l'impressione di potervi immediatamente catalogare nella copiosa categoria di quanti un neologismo del tempo definiva «terzaniolì». C'è un mondo disordinato, di dubbia origine, il sovrano educazione che par nato apposta per far nascere nuovi problemi e dar grossi fastidi, il mondo dell'industria. E il marchese prefetto, il 2 gennaio, deve proprio ricevere una rappresentanza di questo mondo: una commissione di industriali che si lamentano per la mancanza del carbone. «Parlano tutti insieme, esprimono i giudizi più stravaganti e contraddittori su ciò che si dovrebbe fare, sui doveri del Governo, ecc. Mi pare di assistere a una congrega di ubriachi. Qualche notorio aspirante alla candidatura politica si mostra assai meno ragionevole degli altri». Fortunatamente nei giorni che seguono, c'è da distendere i nervi: una visita alla Principessa Clotilde «sempre fine, intelligente, larga di idee»; una cena al Circolo, presente il conte di Torino, con un eccellente salmì di cinghiale ucciso a Castel Porziano; una seduta allo studio di Grosso. Di tratto in tratto, poi, un viaggetto a Roma, dove magari accade di fare in una osteria un'ottima colazione con eccellente zuppa di pesce «spendendo fra tutto 3.83». A Roma, il Guiccioli sta bene, è nel suo ambiente, ma anche lì la politica è come un cattivo genio che gli turba i sonni e le digestioni. Ricevuto da Re Umberto, questi gli «parla a cuore aperto e con vera tristezza della mancanza assoluta di uomini di valore e di qualsiasi spirito politico in Piemonte». Il 15 febbraio, gran ballo all'albergo d'Europa. Il marchese prefetto balla la quadriglia con la Duchessa di Mecklenburg ed è invitato a cena alla tavola della Duchessa Isabella. «La cena (poichè qualche cosa di cui prontamente ci deve pur essere) è cattiva ma abbastanza animata; tuttavia un pensiero mi rattrista avendo appreso che, mentre si balla, in una stanza dello stesso albergo, giace in fin di vita Elena S., che io conobbi tanti anni or sono così bella, fine, elegante, svaporata, mondana. Era davvero una donna fatta per morire in mezzo a un ballo». Bronzolone, il marchese, ma romantico...

D'un patriottismo, però di tempra eccellente; d'una lealtà dinastica, limpidissima; di una dirittura animosa ad esemplare. Il 10 marzo gl'è capita un giornale di Lione con ignobili caricature contro l'Italia. «Quegli sciagurati francesi — annota — hanno insultato e insultano tutti, versando nell'anima di ogni popolo torrenti di odio contro di loro. Non vi è ignominia che non abbiano detta, soprattutto dei tedeschi e degli italiani... Essi non sanno il male e il pericolo che creano a se stessi con le loro *blagues* e le offese». Il 9 marzo è ospite il principe Aimone d'Aosta e si prepara una rivista militare. «Il sindaco, per evitare fastidi coi socialisti, ha determinato di abolire il palco dal quale le autorità invitate dal Municipio solevano assistere alla rivista militare in piazza Carignano. Mi pare un grande errore. Nel terreno della lotta politica, [illegible] a quello del due che indietreggia... a meno che non sia per meglio saltare».

Particolari graziosi sulla nascita del Principe Aimone. Li ha narrati, umoristicamente, Elena d'Aosta alla moglie del Guiccioli: «Svegliata dalle doglie verso la mezzanotte, ha chiamato il marito e la cameriera, e tutti e tre in abiti succinti sono saliti al piano di sopra, al chiarore di una modesta candela. La cameriera è uscita subito per cercare il dottore alla Maternità; egli è arrivato appena a tempo. Frattanto era rimasto con la Duchessa solo il marito, in preda al terrore, perchè temeva che il parto avvenisse prima dell'arrivo del medico ed egli non avrebbe saputo proprio come cavarsela. La camera era ghiacciata, non vi era legna, e il Duca per fare un po' di fuoco è dovuto andare per casa a raccattare dei pezzi di casse vecchie. Tutto ciò è avvenuto per il desiderio di non incomodare nessuno. Il Principe Aimone è molto bello, con un nasetto un po' pronunciato».

Ma quali piemontesi, questi torinesi, che come sono, che come vegliono?

Eccoli come li vide Guiccioli. Una volta, il Giovedì Santo. «Per le strade gran folla di gente che visita le chiese. In mezzo ad essa, a piedi, come è suo costume, il Duca d'Aosta. I Torinesi anche nell'adempimento di questi riti mostrano un ordine e una puntualità militari. Paiono comandati». Un'altra volta, il Corpus Domini. «Mi trovo nella piazza di S. Giovanni al momento in cui la processione esce dal Duomo. Caratteristico spettacolo di sincera compunzione e di semplicità patriarcale. Si crederebbe di trovarsi, non in una grande città industriale, ma in un paese del Tirolo o della Baviera. Così come vanno ancora in processione, i Piemontesi andavano alla guerra con i loro Duchi...».

V.

TORINO NEL 1900

La nascita del Re di Croazia nel diario del Prefetto Guiccioli

Anno duro, il 1900, per chi avesse in sorte il compito di vigilare nel nostro paese alla conservazione di quella che allora si poteva chiamare, con evidente eufemismo rettorico, la «libertà nell'ordine»: e a questa conservatore, proprio in quell'anno, era preposto a Torino in qualità di Prefetto del Regno il marchese Alessandro Guiccioli. Di illustre famiglia romagnola, conservatore fino all'osso e come tutti i conservatori irritato e scontento del come andavano le cose specie per quel rumoreggiar di plebe che svegliava gli echi dei palazzi aviti, aveva iniziato il suo curriculum in diplomazia per fare poi una non lunga apparizione alla Camera dei deputati fra gli ultimi spizzoni della destra storica e presiedere, più tardi, come Sindaco all'amministrazione municipale dell'Urbe (biennio '87-'89); tornava quindi agli uffici statali quale Prefetto di Firenze, prima, e poi — dal 1898 al 1904 — di Torino: ed è a questo periodo che si deve il *Diario* da lui accuratamente tenuto — come era sua quasi costante abitudine fin dal 1878 — e la cui pubblicazione appare nella *Nuova Antologia*.

L'uomo, lo vediamo subito dalle prime notazioni: aveva anzi l'impressione di potervi immediatamente catalogare nella copiosa categoria di quanti un neologismo del tempo definiva «terzaniolì». C'è un mondo disordinato, di dubbia origine, il sovrano educazione che par nato apposta per far nascere nuovi problemi e dar grossi fastidi, il mondo dell'industria. E il marchese prefetto, il 2 gennaio, deve proprio ricevere una rappresentanza di questo mondo: una commissione di industriali che si lamentano per la mancanza del carbone. «Parlano tutti insieme, esprimono i giudizi più stravaganti e contraddittori su ciò che si dovrebbe fare, sui doveri del Governo, ecc. Mi pare di assistere a una congrega di ubriachi. Qualche notorio aspirante alla candi-

LA DONNA STRANGOLATA

Infelice misera vita della disgraziata "Marisa,,

Dopo diligenti e continue ricerche condotte permanentemente dal cav. Chiocca, il Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario è pervenuto alla identificazione della donna strangolata dopo un drammatico diverbio in una camera di via Belfiore 70 dall'operaio Giuseppe Corinti.

Trattasi di tale Maria Laura Bertotti, di 50 anni, nata a San Juan Battista (Guatemala), abitante nella nostra città in via S. Francesco da Paola 29, e da alcun tempo nota in locali pubblici cercati con nome di «Marisa». La vita di questa povera disgraziata, così drammaticamente conclusasi, è presto descritta quando si dice che, separatasi dal marito, tale Angelo Gumia, ora defunto, dal quale aveva avuto un figlio, ed occupatasi in un primo tempo come portinaia, aveva poi inizio col degradarsi sempre più ritegno. Frequentando abitualmente un caffè di via Madama Cristina, vi aveva conosciuto il Corinti ed aveva cominciato con lui dal 23 al 28 scorso, fino a quando cioè il Corinti, non volendo più condividere con lei il suo già magro pasto, aveva cessato inutilmente di largirle compenso nella tragica notte del 30, ha abbassato il braccio nel folle gesto assassino sulla donna che aveva cercato di allontanare per sempre da sè e dalla sua vita.

Difficili, come abbiamo detto, sono state le indagini del cav. Chiocca per rintracciare le persone che in qualsiasi modo direttamente o indirettamente venute a conoscenza della «Marisa» potevano dare l'esatta identificazione della strangolata. Saputo che tal Vercelli, abitante a Nichelino, era stato con la donna in un albergo di via Valperga Caluso, il dott. Chiocca si è recato colà, e, appurato largamente confermato nel registro dell'albergo, ha trovato le generalità della donna corrispondenti poi a quella di lui esistenti in Questura.

sorgente Giuseppe Putero e l'operaio Domenico Castagneri, spontaneamente si presentavano a confessare di aver acquistato dal Massini piccoli quantitativi di carne. I tre nominati sono stati rinviati a giudizio sotto l'addebito di ostruzione di mercato continuato. Il Tribunale (Pres. comm. Gandino; P. M. comm. Vitelli Cano, dott. Amato; Dif. avv. Maccari) ha condannato il Massini a 8 mesi di reclusione e a 1750 lire di pena pecuniaria; il Putero a 600 lire di ammenda, e il Castagneris a 300.

Il centenario di Don Bosco e la festa di San Francesco di Sales

Le imponenti celebrazioni della festa di Don Giovanni Bosco, coincidenti con quelle del centenario della fondazione delle opere salesiane, hanno avuto ieri un concorso immenso di folla per tutte le funzioni, e specialmente al pontificale celebrato alle 10 da mons. Olivares, vescovo di Nepi e Sutri. Alle 15 ebbe luogo un pellegrinaggio con la benedizione dei bambini accorsi.

Oggi, festa di San Francesco di Sales.

Donne mobilitate

Il Centro federale di mobilitazione civile istituirà prossimamente corsi gratuiti di dattilografia, stenografia, segreteria d'ufficio, per impiegata d'ordine e contometer. Saranno ammessi ai corsi donne m. c. iscritte al P.N.F. ed in possesso di un titolo di studio. I corsi avranno la durata di 4 mesi e si svolgeranno tutti i giorni nelle ore pomeridiane, esclusi i giorni festivi. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro federale di mobilitazione civile (Casa Littoria, via Carlo Alberto 10).

Prelevamento di generi razionati per il mese di febbraio

Il prelevamento per il pane sarà effettuato usando i buoni giornalieri di febbraio della carta annonaria per il pane. I buoni di prelevamento scaduti, prenotati per il pane, restano validi esclusivamente per l'acquisto del pane sofferto eventualmente dispontibile presso il panificatore o il rivenditore, e quelli della carta prenotata per la farina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo, purchè il prelevamento avvenga entro il mese di febbraio. Non è assolutamente consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni.

Il prelevamento dei generi da minestra avverrà con le stesse norme emanate per i mesi precedenti. Quello dell'olio, del burro e dello zucchero sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il terzo buono del rispettivo genere e per la seconda quindicina il quarto buono. Il prelevamento della ragione grassi di maiale sarà effettuato in un'unica volta a mezzo del terzo buono di prelievo relativo. I buoni non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto dei generi nella seconda quindicina. Non è invece ammessa l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi. Per quanto non disposto valgono le norme emanate dal Ministero e pubblicate ieri.

Vendita di frattaglie bovine. — Il 2 febbraio vendereanno le frattaglie bovine ai pubblici esercizi ed alle convivenze presso di loro prenotati i negozi: Bona Giovanni, via Lagrange n. 36; Pacchero Raimondo, piazza Carducci 134.

Macellava clandestinamente

Un maresciallo dei carabinieri di Collegno nel dicembre scorso in un'infermiglio che ogni sabato, in Grugliasco, veniva clandestinamente macellata e distribuita dalle [illegible] bovina. Recatosi sul posto, il maresciallo non tardò a identificare il responsabile nella persona dell'operaio Angelo Mosciatti, nella casa del quale trovò, in una camera inverosimilmente sudicia, venti chilogrammi di carne bovina e tre pelli. Confessata candidamente il Mosciatti che da tre mesi ogni sabato macellando, per fornire carni sane compiacenti, dei vitelli di latte che comprava presso contadini, ai quali faceva credere che gli servissero per allevamento, ma si rifiutava di indicare i nomi di codesti ignari avventori. Due di essi, però, l'altro ieri, sono stati identificati dal maresciallo e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Sei negozianti a giudizio per la seconda volta

I negozianti Giuseppina Martore, Marianna Agnesone, Luigi Cattaiano, Anna Delmastro, Giuseppina Giustetto e Caterina Ribero erano stati chiamati a rispondere dinanzi al tribunale di Torino di violazione alle norme annonarie per avere consegnato a vari acquirenti razioni di olio e zucchero spettanti per la seconda quindicina del marzo mentre si era ancora nei primissimi giorni della prima quindicina. Il tribunale, pur trattandosi di fatto avvenuto nel maggio 1941, e cioè sotto l'impero della legge 6 maggio 1941, riteneva di poter applicare la legge 8 luglio 1941 recante disposizioni più favorevoli agli imputati, che vennero pertanto condannati a 200 lire di ammenda ciascuno. Contro tale applicazione della legge insorgeva il P. M. e la Cassazione — cui ci informano da Roma — ha accolto il ricorso rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione del tribunale di Torino.

Lutto di un camerata

E' deceduto a Ceva il signor Pietro Rovere, fratello del nostro compagno di lavoro Mario Rovere, della tipografia de *La Stampa*. Sentite condoglianze.

Farmacie aperte oggi
(dalle ore 8 alle ore 20)

Algostino Bambichella, p. VIII, Venezia 10; Aurora, corso G. Cesare 27; Bargis, via Nizza 34; Blanino, corso Vittorio Eman. 70; Borgo Crocetta, corso Orbassano 8; Busalli, via Monginevro 56; Canadel, via S. Giulia 33; Crocetta, corso Venezia 112; Cooperativa n. 3, via P. [illegible] 2; Della Madonnetta, via Nizza 152; Duomo, corso Principe Oddone 20; Madonna degli Angeli, via M. Ausa 3 bis; Madonna del Pilone, corso Casale 240; Montalbano, via Mazzini 21; Ospedale M. Vittoria, via Cibrario 72 - Piazza - via Urbana ang. via S. Dalmazzo; Pivano, via Berchet 40; Porta Susa già Maggia, corso G. D'Annunzio 1; Porta, via Orto Botanico 10; Pinnacio, corso Montevideo 250; Ravazza, via Belfiore 3; Regio Parco, via Bologna 210; Scalia e Oliveri, via Stradella 36; Sassi, corso Casale 205; Tesoriera, corso Italia 200; Universale, via Po 14.

COMUNE DI TORINO
31 Gennaio 1942-XX
NATI 25
MORTI 38
MATRIMONI 6

Stato Civile di Torino
31 Gennaio 1942-XX.
Vanderrini Clementina ved. Bertocchi, a. 78, da Grisolia, p. Dr. Madre 14 - Ricostruzione Stefano, a. 80, da Ivrea, c. Ortigara 28 - Orsero Giuseppe, a. 51, da La Loggia, v. G. Massari 35. - Furno Adele ved. Vercellone, a. 68, da Candelo, v. Monviso 7 - Viale Maria ved. Fontana, a. 83, da Ivrea, c. XX Settembre 26 - Poliandro Maurizio, a. 61, da Gamberlo, c. C. Cleto 27 - Savigliano Emilia m. Salvano, a. 58, da Alcbi, stato E. Tiverso 9 - Zanellato Pierotto, a. 68, da Bologna, v. C. Balbo 41 - Mignone Virginia ved. Bertarelli, a. 83, da Torino, v. Bussoleno 10 - Bongiovanni Antonio, a. 61, da Rivarolo Canavese, c. Italia 207 - Cassio Bertina Maria ved. Deale, a. 63, da Milano, v. Chieri 10 - Isabella Maddalena m. Rosetti, a. 81, da Torino, v. Torricelli 27 - Masti Luigi, a. 36, da Torino, via Pio V, 4 - Argentaro Pietro, a. 80, da Villafalletto, v. Campidoglio 24 - Ferrario Fernando, a. 72, da Torino, c. G. Ferraris 267 - Bersano Anastasia, a. 73, da S. Germano Verc., v. Misericordia 3 - Pecoraro Pio, a. 78, da Torino, c. Vitt. Eman. 111 - Favero Aurelia, a. 58, da Torino, v. Chivasso 82 - Zavaroni Renato, m. a. da Palermo, v. Carlo Alberto 33 - Di Giuseppe Alessandrina m. Orsolo, a. 64, da Foggia - Peynetti [illegible] ved. Villa, a. 78, da S. Giusto - Scalfi Battista, a. 37, da S. Stefano Belbo - Bucci Giuseppe, a. 51, da Arcoli Piceno - Duchiavelli Pietro, a. 65, da Grassie - Cravero Maria ved. Cravero, a. 81, da Caluso - Santoro Angela ved. Grasso, a. 80, da Villa S. Giovanni - Musso Camillo ved. Favero, a. 78, da Loiri - Musso Paolina ved. Visconti, a. 63, da Carcenzo - Giono Pietro, a. 77, da Magliano Alfieri - Allasia Prospero, a. 71, da Villafranti - Donis Pasquale, a. 58, da Agliano - Gastaldetto Annamaria ved. Mojà, a. 74, da Torino - Grisa Floriano, a. 8, da Torino - Bellis Teresa m. Bosio, a. 69, da Ivrea - De Lorenzo-Cardinal Dina m. Voglia, a. 57, da Comelico Superiore - Ratto Vittorio, a. 42, da S. Giorgio Lomellina - Varisio Augusta anor Dellino, a. 51, da Galliere Ven. - Bovo Italia anor Rivera, a. 90, da Rosazza - Rapisardi Maria Eugenia anor Dorotea, a. 68, da Chivasso (Francia).

Gruppi di Azione Cleric. — Il Gruppo di Azione Irredentista Unica, avverte che per le adesioni ed il ritiro della tessera, la sede, in via Galliari 31, è aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 17,30 alle 18,30.

✝

Stamane chiudeva la sua vita di lavoro, munito dai santi conforti della Religione, il

Rag. Francesco Debernardi

Con immenso dolore danno l'annuncio: la moglie Pierina Lattero; le figlie: Carla col marito capitano Luigi Boi (Jugoslavia), Ada; i fratelli e sorella, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 partendo dall'Ospedale San Giovanni (Molinette).

Per volontà dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto; non fiori ma visite, sua preghiere.

Torino, 31 gennaio 1942-XX.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-262

Nell'adempimento del proprio dovere donava la sua giovane vita alla Patria,

Eraldo Pasqualetto

Danno la dolorosa perdita la madre Margherita Barberis, il padre, sorelle e fratello, Rita col marito ing. Beraldi, Rino, Elena col marito rag. Caemoli, Maria col marito Dante Labbia, Giuseppina ved. Bartolli, Fortunata, nipoti, parenti tutti.

La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 4 febbraio, ore 9, nella Parrocchia della Crocetta. 11305

L'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Torino e il Comitato Provinciale per la Battaglia del Grano partecipano con dolore la morte, avvenuta il giorno 30 gennaio, del

COMMENDATORE
Luigi Petronio Zavattaro
Volontario della guerra 1914-1918

apprezzato e stimato funzionario da oltre un decennio dell'Unione e Presidente per lunghi anni della Commissione Provinciale di Propaganda Granaria.

Il 24 gennaio in Moncucco Torinese è spirata

Ida Mosso vedova Sasco

A funerali avvenuti ne annunciano la perdita della loro adorata Mamma: i figli Piero, Roberto, Italo, Leopoldo, la sorella Tecla Orsolegno, unitamente alle nuore, nipotini e congiunti tutti.

Torino, piazza Arbaudeggo 19. 45

A Torino il 30 gennaio è serenamente spirata

Maria Peyrot ved. Decker

I figli Enrico, Manfredo e Linetta con le loro famiglie ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Torino, via Cosseria 1.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-262

Norberto Gozzelin ha il dolore di annunciare il decesso del Signor

Pio Pasquerio

padre amatissimo dell'amico carissimo cav. uff. Dario Pasquerio. 11299

La Famiglia della compianta

Pellegrino Caterina
vedova CAPELLO

commossa per la toccante dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che di presenza o con scritti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Carmagnola (Borgo San Giovanni), 1° febbraio 1942-XX. A

Martedì 3 febbraio nella Parrocchia Madonna di Campagna, alle ore 9, verrà celebrato il primo anniversario del compianto

MARESCIALLO PILOTA
Dentis Dario

I genitori e fratello, anticipatamente ringrazi

— Ho paura che mi succeda una disgrazia: m'è andato il tagliando dell'olio.

— Quando fa molto freddo si radunano tutti gli X Union [illegible] senza formalità.

— La musica mi piace, ma con un po' di ritmo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 1 Febbraio 1942 Anno XX - Num. 28

Le conquiste del Giappone
e lo sfruttamento delle nuove ricchezze

I problemi che si presentano al Governo di Tokio e la loro graduale soluzione

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Tokio, 31 gennaio.

Il problema dell'utilizzazione delle enormi quantità di materie prime che il Giappone ha conquistato o sta conquistando nei territori nemici del Pacifico meridionale e dei Mari del Sud, dei quali già ieri ponemmo le basi, assume agli occhi dei semplici una... semplicità non corrispondente alla realtà. Ad esempio, quando si legge che centinaia di migliaia di tonnellate di gomma vengono prodotte annualmente nella penisola di Malacca, ognuno secondo i propri gusti e necessità pensa subito di avere quanto prima a disposizione quella quantità e varietà di articoli di gomma che la civilizzazione moderna ci ha abituati a considerare come beni di uso corrente e dei quali tutti sentiamo la scarsità, se non la mancanza assoluta.

Il problema è invece di gran lunga più complesso. Soffermiamoci a considerarne alcuni aspetti che sembrano essenziali e che costituiscono la base delle discussioni di oggigiorno dei popoli nipponico. Anzitutto, occorre distinguere fra quanto costituisce la necessità del periodo bellico e l'organizzazione del tempo di pace. E' evidente che finchè dura la guerra, l'approvvigionamento di quei materiali che alla guerra sono indispensabili avrà la precedenza su ogni altra considerazione, non solo perchè la macchina bellica esige una quantità enorme di materiali, ma soprattutto perchè non conosce soste. Di conseguenza, finchè la guerra dura, il ferro e lo stagno, il petrolio e la gomma anche se si tratta di prodotti che sfuggono all'attenzione del grande pubblico, avranno senz'altro la precedenza.

Contemporaneamente si pensa però già al funzionamento della macchina economica nel periodo normale, ed ecco che la grande rivoluzione creata dall'attuale guerra si manifesta in tutta la sua ampiezza, perchè la guerra che il Giappone sta combattendo si svolge secondo direttive economiche create e incrementate verso specifiche direzioni che avevano servito finora ai fini imperialistici di pochi paesi.

Cosa farà il Giappone dei milioni e 400 mila tonnellate di zucchero che possono produrre annualmente le Filippine e che finora andavano tutte agli Stati Uniti? Cosa farà delle 500 mila tonnellate di gomma che la penisola di Malacca produce? Come impiegare le 100 mila tonnellate di stagno della Malesia britannica?

D'altro lato, come provvedere alle tre milioni di balle di cotone necessarie a far lavorare in tempi normali la colossale industria cotoniera nipponica e che saranno molto di più se si tiene conto della necessità di fornire di colonate l'enorme massa di oltre un miliardo di persone che fanno parte della sfera di comune prosperità? Come regolare un'equa distribuzione del riso che è l'alimento basilare di tutte le popolazioni asiatiche?

Come si vede, si tratta di problemi che richiedono un nuovo orientamento sia dal punto di vista dell'utilizzazione delle risorse esistenti e già sfruttate, sia da quello di ampliarne lo sfruttamento o di adeguarlo alle nuove necessità, o indirizzarlo, mediante opportuni cambi di culture, verso quella che sarà la supposta situazione ideale dell'avvenire; problemi pel quali bisognerà ricorrere ad un tempo a certi controlli della produzione per limitarla, alla creazione di ammassi, a nuovi sondaggi ecc.

La mole di questi problemi richiede inoltre un personale dotato di competenze specifiche nei vari settori oltrechè quella generica di saper trattare con le popolazioni delle terre conquistate. Se è vero che il Giappone attraverso oltre quattro anni di guerra in Cina ha fatto l'esperienza e l'allenamento per la guerra che sta ora combattendo, non è men vero che il ceto industriale nipponico, attraverso l'esperienza fatta nel Manciukuò e in Cina, possiede insieme il personale capace di affrontare e di risolvere i problemi economici attuali, tanto più se si tien conto che in tutti i territori recentemente conquistati già esistevano solide comunità di colonizzatori nipponici che hanno creato in passato, ad esempio, la cultura della canapa nelle Filippine o lo sfruttamento delle miniere di Johore, o hanno partecipato alle imprese di piantagione della gomma in India.

Cesare Viale

IN BIRMANIA

Moulmein sgomberata dalle truppe inglesi

Le colonne giapponesi attestate attorno alla città

Tokio, 31 gennaio.

L'importante città portuale di Moulmein, nella Birmania meridionale, sta per cadere nelle mani dei giapponesi. Le truppe d'assalto nipponiche che ieri avevano varcato il fiume Ataran hanno investito la città, contemporaneamente da sud e da est, e si sono attestate alla sua periferia, dopo aver superato la resistenza britanniche. Le truppe provenienti da est sono quelle che, sfociate dal conquistato passo di Kankarak, ieri l'altro avevano varcato il fiume Salwen; quelle provenienti da sud sono formate dai reparti che dieci giorni fa avevano conquistato Tavoy.

Stasera, poi, è venuta la notizia, confermata ufficialmente dalle autorità di Rangun, che le truppe britanniche hanno sgomberato Moulmein, e si stanno ritirando verso nord, lungo la costa.

A tarda sera è giunta la notizia, però non confermata, che truppe giapponesi sarebbero entrate nella città.

Gli australiani preparano i borghesi alla guerriglia

Melangal, 31 gennaio.

Il Ministro australiano della Guerra ha predisposto la formazione di una speciale armata popolare e di reparti per la guerriglia. Di queste formazioni faranno parte solo borghesi che entreranno in azione allorchè l'armata regolare australiana apparisse troppo debole nel caso di sbarchi nipponici.

Pattuglia di « S.S. » sul fronte russo. (Foto Wiesbach - Atlantic).

LA GUERRA SUI MARI

759 mila tonn. di naviglio
perdute dai nemici in gennaio

Berlino, 31 gennaio.

E' con la più impressionante immediatezza che i bollettini dell'Alto Comando tedesco sembrano voler confermare quanto ha detto occasione di dire il Führer, nel suo discorso, in merito allo sviluppo della situazione bellica, sia sul fronte atlantico che sul fronte orientale.

L'annuncio che le difficoltà più gravi dell'inverno russo sono da considerarsi superate trova già oggi rispondenza in una azione controffensiva di eccezionale ampiezza intrapresa dalle forze dell'esercito nel settore di Kursk.

Dopo combattimenti durati più giorni con un importante gruppo, il nemico che, forte di parecchie divisioni e di formazioni corazzate, era riuscito a incunearsi nelle linee tedesche è stato interamente distrutto e ricacciato a oriente con elevatissime perdite. L'importanza di questo successo, così come il significato del complesso della situazione determinatasi sul fronte orientale, non è [illegible]. Gli ambienti militari tedeschi mettono, d'altronde, in rilievo come già, dalla metà di gennaio in poi, le forze antibolsceviche siano state in grado di svolgere una sempre più decisa e intensa attività controffensiva, attività che ha culminato, come si ricorderà, nella presa di Feodosia, dove sono stati catturati oltre 10 mila prigionieri.

Per quanto riguarda l'intensificazione dell'attività del controblocco, essa non potrebbe essere più evidente.

Di fronte al bilancio di affondamenti realizzati nel mese di dicembre, con 25 navi per 115 mila tonnellate, sta il totale di 58 navi con complessive 365 mila tonnellate di stazza, affondate nel mese di gennaio.

Notevole anche l'incremento degli affondamenti ad opera degli aerei. Contro 127 mila tonnellate affondate dalla Luftwaffe nel dicembre, nel corso di questo mese sono state distrutte navi per 594 mila tonnellate.

Un numero considerevole di navi è stato pure gravemente danneggiato: per precisare, 80 unità. Questo bilancio si riferisce unicamente al naviglio mercantile.

Per quanto riguarda le unità da guerra, in gennaio, sono stati affondati da parte tedesca 4 cacciatorpediniere, 1 sottomarino, una silurante, e danneggiati un incrociatore leggero e un cacciatorpediniere.

G. T.

Il comunicato tedesco

Berlino, 31 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

« In diversi punti del fronte orientale, truppe germaniche, italiane, romene e slovacche hanno inflitto nuovamente al nemico gravi perdite, respingendo attacchi locali nemici e tentativi offensivi fatti da truppe d'assalto bolsceviche.

« In tale occasione 19 carri corazzati nemici e numerosi fortini sono stati distrutti.

« Nel settore a nord-est di Kursk, un contrattacco di fanti tedeschi e di truppe corazzate, agli ordini del generale di brigata Breith, ha avuto completo successo, dopo combattimenti durati vari giorni.

« Un gruppo di forze nemiche, che aveva fatto una puntata nelle linee tedesche e che era composto di parecchie divisioni e di formazioni di carri armati, è stato battuto, e, dopo aver subito gravi perdite, è stato respinto verso est.

« Nella zona di mare intorno all'Inghilterra, apparecchi germanici hanno attaccato, nel corso di una ricognizione armata, un impianto portuale militare sulla costa orientale dell'isola, ed hanno efficacemente attaccato con le armi di bordo obiettivi ferroviari nell'Irlanda del nord.

« In Africa Settentrionale, attività di ricognizione. Nella Cirenaica Settentrionale, formazioni aeree germaniche da combattimento, da picchiata e da bombardamento hanno disperso colonne di autoveicoli britannici. Gli attacchi dell'arma aerea germanica contro basi aeree e marittime dell'isola di Malta sono proseguiti con successo, tanto di giorno quanto di notte.

« I cantieri di La Valletta sono stati ripetutamente attaccati con bombe esplosive ed incendiarie ».

Dieci aerei distrutti a Malta da una formazione tedesca

Berlino, 31 gennaio.

Una piccola formazione di aerei da combattimento germanici ha compiuto un attacco sui campi d'aviazione dell'isola di Malta, distruggendo dieci apparecchi allineati al suolo.

L'arrivo a New York di 30 superstiti d'una petroliera

Berna, 31 gennaio.

Trenta superstiti della nave petroliera *Rochester* sono arrivati a New York. Essi hanno raccontato che il siluramento è avvenuto in pieno giorno. La *Rochester* stazzava settemila tonnellate.

L'Eire minacciato di invasione dagli americani

Berna, 31 gennaio.

(E.) Il Governo dell'Eire in conseguenza dello sbarco di truppe americane nell'Irlanda del nord, ha proclamato lo stato di eccezione. Di fronte al fermo atteggiamento del governo di De Valera si comincia a parlare da fonte americana della possibilità che le truppe che hanno occupato l'Ulster invadano l'Eire.

L'agenzia *United Press* infatti diramò questa informazione da Dublino: « L'Irlanda ha fatto sapere alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti che è pronta a difendere il suo territorio nel caso in cui le truppe straniere passassero la frontiera. Gli alleati oggi si trovano davanti all'alternativa di liquidare la questione irlandese senza provocare un conflitto oppure di adottare un atteggiamento energico e inviare truppe dall'Ulster per occupare i punti strategici più importanti e le diverse basi ».

Roosevelt frattanto, interrogato dai giornalisti a proposito della questione irlandese, ha dichiarato di non poter dare spiegazioni ma di poter dire soltanto che lo sbarco è stata una operazione troppo importante per potere avere soltanto un valore simbolico.

LA BATTAGLIA IN CIRENAICA

La sconfitta in Africa analizzata da un inglese

Roma, 31 gennaio.

Cyril Falls, commentando la sconfitta inglese in Cirenaica, dice: « Quando gli italo-germanici se ne andarono da Agedabia per ritirarsi su El Agheila non erano stati sconfitti. Essi furono in grado di accumulare dei rifornimenti e di ricevere dei rinforzi. Noi dal canto nostro dovemmo ritirare i nostri rifornimenti e pensare a riorganizzare le nostre forze per un altro attacco. Noi avremmo dovuto attaccare nuovamente senza perdere l'iniziativa. Ma i problemi di rifornimento degli italo-tedeschi erano di più facile soluzione. Era quindi naturale non assolutamente inevitabile che noi perdessimo l'iniziativa. Può darsi che noi abbiamo ancora da imparare al riguardo. Il generale Rämmel ricevette rinforzi di nuovi carri armati i quali vennero trasportati mediante degli autocarri speciali che si sono dimostrati molto utili per il loro trasporto in buone condizioni. Il nemico è riuscito a irrompere nel nostro schieramento di copertura e penetrare in una zona dove stavamo radunando il nostro materiale. Questo è stato un fatto doppiamente malaugurato poichè l'obiettivo principale del nemico è stato quello di danneggiare e asportare. Il nemico ha distrutto una parte del nostro materiale e si è impadronito dell'altra per i suoi scopi ».

Due divisioni indiane in situazione critica

Roma, 31 gennaio.

Il Times riceve dal Cairo che la riconquista di Bengasi mette in una critica situazione la VII brigata e la IV divisione indù rilevando che i britannici hanno perduto considerevoli quantità di rifornimenti e di materiali.

L'Iran preso alla gola da Russia ed Inghilterra

Un sedicente trattato d'alleanza

Roma, 31 gennaio.

E' stato firmato a Teheran un cosiddetto trattato di alleanza tra l'Iran, l'Inghilterra e la Russia. Con tale trattato i plutocrati inglesi e bolscevichi assumono la protezione dell'Iran contro il nemico.

L'entusiasmo e la buona volontà con cui l'Iran ha firmato il trattato sono dimostrati dal fatto che sebbene esso sia occupato militarmente dai due pseudo alleati sono occorsi ben quattro mesi di laboriosissime trattative per piegarlo alla firma.

Dalla Malesia alla Cirenaica

Churchill è più forte nell'abbaiare che nel mordere

Tokio, 31 gennaio.

Il *Japan Times Advertiser* rileva che è interessante osservare la ginnastica mentale di Churchill per ridurre i Comuni al silenzio e scusare il crollo della Malesia mentre l'opposizione affila le armi e l'Australia lancia i suoi rabbiosi appelli alla madrepatria. « Prima dell'inizio della guerra — ricorda il giornale — Churchill e compagni vantarono l'invulnerabilità della Malesia e la granitica saldezza di Singapore, ma Churchill si è dimostrato più forte nell'abbaiare che nel mordere poichè la Malesia è caduta e Singapore barcolla dinanzi ai colpi delle forze nipponiche. E' giusto che gli inglesi domandino spiegazione e che l'Australia protesti. Churchill cerca di valorizzare lo sbarco dei contingenti americani in Irlanda e ripete la promessa di una vittoria ma non può nascondere il fallimento delle operazioni inglesi nell'Asia Orientale.

« Ormai lo scuse di Churchill hanno fatto il loro tempo: le Churchill aveva vantato la solidità delle forze britanniche in Malesia. Quando la Malesia cominciò a crollare, affermò che la Malesia era stata sacrificata per la decisa offensiva nell'Africa Settentrionale, che aveva maggior importanza. Ma le ultime notizie mostrano che l'offensiva inglese nell'Africa del Nord è crollata miserevolmente. Non solo gli inglesi sono stati fermati, ma le forze dell'Asse stanno iniziando una controffensiva che costringe gli inglesi ad una sollecita ritirata. Quale alibi — si domanda il giornale — troverà Churchill per la nuova situazione? Non ostante la disfatta nord-americana, Churchill cerca di scusarsi affermando che la campagna europea è più importante di quella asiatica e che la guerra nel Pacifico è una operazione secondaria. Tale scusa non potrà durare molto dati i continui disastri europei africani e nel Pacifico. Deve essere un misero conforto per gli australiani il sapere che la difesa della loro patria ha soltanto un'importanza secondaria e degna di essere trascurata mentre le loro truppe sono lontane partecipando a sanguinose sconfitte dell'impero britannico in altre parti del mondo ».

Il giornale *Nici Nici* commenta ampiamente il problema interno dell'Australia dove il governo e la popolazione sono in preda al panico in seguito agli sbarchi dei giapponesi nella nuova Britannia e nella nuova Irlanda. Si ricorda che i recenti appelli del Primo Ministro australiano a Churchill sono rimasti inascoltati mentre la popolazione si domanda perchè i soldati australiani devono combattere in terre lontane mentre il pericolo per la loro patria è imminentissimo. La popolazione è dolorosamente impressionata dal silenzio di Londra ed ha ricevuto con mal celata rabbia l'equivoca affermazione di Churchill circa il ritorno dei soldati australiani in patria, ricordando la propria inutile generosità di inviare le forze australiane negli irtiusti fronti dei Balcani e della Libia.

La linea del Gottardo interrotta da una valanga

Nove persone perite in una casa investita dalla neve

Berna, 31 gennaio.

Nella notte di sabato è caduta fra Amsteg e Gurtnellen sulla linea del Gottardo una valanga che ha coperto i due binari mentre passava un merci.

Dei sette vagoni del convoglio le ultime quattro vetture sono state proiettate, per lo spostamento d'aria, al di sopra di un terrapieno verso il fiume Reuss. Un ferroviere è rimasto ferito.

I binari, coperti per un'estensione di 200 metri da uno strato di neve alto 7 metri, hanno interrotto il transito. In una casa, pur essa investita, i vari membri — padre, madre, nonna, sei bimbi — hanno perduto la vita.

Un'altra valanga è caduta nella località di Orischel su Biasca.

La Scuola e lo Stato

I compiti degli Istituti non regi - - Nuovi criteri e nuove funzioni dell'esame di Stato - - Le responsabilità degli esaminatori

Roma, 31 gennaio.

E' in corso di pubblicazione la legge che fissa le norme sulle scuole non regie e sugli esami di Stato. A illustrazione della legge stessa, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indirizzato ai Rettori, Regi Provveditori, Presidi e a tutti gli altri capi degli Istituti d'istruzione una circolare nella quale, premesso che con l'approvazione in esame di tale legge, una [illegible] della vita scolastica e un momento di essa, forse i più delicati, vengono a ordinarsi nel concreto vivere da disposizioni che ripetono le loro ragioni ideali dalla Carta della Scuola, — e si dice « concreto vivere » perchè le leggi, specie quelle che regolano la scuola, vanno considerate come promotrici di più intensa vita spirituale — rileva che « *è tempo ormai* — e questa legge di questo tempo segna il presente — *che le autorità scolastiche e i Regi Provveditori, sopra tutto nel governo della scuola e della Provincia, orientino le loro azione a far nascere alla vita dello Stato la scuola non regia, a farle, cioè, sentire la responsabilità che essa assume costituendosi mezzo di educazione nazionale. La scuola non regia viene perciò a mobilitarsi con questa legge accanto a quella regia per essere, come questa, più pronta a servire lo Stato* ».

Il Ministro Bottai esamina quindi il capitolo secondo della legge che fissa le norme per gli esami di Stato.

« *L'insegnante* — dice la circolare — *è chiamato ad essere testimonio del suo alunno; è chiamato, cioè, a dimostrare che solo col lavoro, l'impegno e l'intelligenza già è dato stringere alcunchè. Alla validità di tale testimonio serve tanto l'alunno che insieme serve tanto l'alunno che insegnante gli insegnamenti ricevuti quanto l'alunno che rimane sordo a ogni sollecitazione e a ogni incitamento* ».

La circolare dimostra poi che è assolutamente necessario intraprendere una vasta opera di delucidazione, di persuasione che valga a chiarire agli insegnanti i nuovi concetti cui questa legge si ispira. Esaminare è atto difficile e delicato; esaminare in luogo dello Stato è atto che impegna la coscienza. Occorre quindi intraprendere subito l'opera di formazione degli insegnanti alla funzione di giudici. Non giova, anzi è dannoso fare affidamento sui vecchi costumi scolastici che consideravano il periodo degli esami come preludio del riposo, della vacanza. Convegni didattici, conversazioni, riunioni dovranno essere promosse dai Provveditori agli Studi per preparare gl'insegnanti a esercitare codeste funzioni di giudici. Nel primo anno di applicazione sopra tutto è indispensabile che l'esame di Stato si annunzi coi caratteri di somma responsabilità, di non interrotta severità, e di costante serietà.

I Retteri delle Università convocheranno i professori, ai quali ricorderanno la nuova responsabilità cui lo Stato li chiama, i nuovi doveri che essi assumono, primo tra essi quello di considerare, oltre che come stretto obbligo giuridico, quale altissimo obbligo morale l'accettare la nomina, valutando non i sacrifici che essa impone, ma la necessità dello Stato di difendere la scuola negli atti stessi in cui essa compie la funzione più delicata, quella di decidere della sorte dei giovani e della cultura.

I risultati dei nuovi esami, conclude il Ministro, *nei confronti degli esami sostenuti negli anni scorsi dovrebbero dimostrare che il nuovo sistema offre più solida garanzia allo Stato e alla scuola.*

Il costo dei tabacchi per ogni pezzo

Ecco l'aumento dei prezzi per pezzo dei sigari e delle sigarette nazionali:

Sigari: *Impero* da lire 3,60 a 4,50; *Cavour*, da lire 2,50 a 4,50; *Regalia* da lire 3 a 3,60; *Firenze*, da lire 2 a 2,60; *Bismarck*, da lire 2 a 2,60; *Macolà*, da lire 2 a 2,50; *Medianito*, da lire 1,70 a 2; *Trento*, da lire 1,60 a 1,80; *Minghetti*, da lire 1,50 a 1,70; *Brarile*, da lire 1 a 1,20; *Ungheresi* corti, da lire 0,70 a 0,80; *Trieste*, da lire 1,70 a 2;

Madera, da lire 1,20 a 1,50; *Toscani e misti toscani attenuati*, da lire 1,20 a 1,40; *Toscani e misti toscani superiori*, da lire 0,90 a 1; *Virginia*, da lire 1 a 1,10; *Napolitani*, da lire 0,90 a 1; *Toscani e misti toscani comuni*, da lire 0,80 a 0,90.

Sigaretti: *Branca*, da lire 0,65 a 0,70; *Dama*, da lire 0,55 a 0,65; *Avana*, da lire 0,50 a 0,60; *Roma*, da lire 0,35 a 0,40.

Sigarette: *Savoia*, da lire 0,65 a 0,80; *Orientali*, da lire 0,60 a 0,80; *Sovrana*, da lire 0,55 a 0,60; *Enco*, da lire 0,50 a 0,60; *Colombo*, da lire 0,50 a 0,60; *Principe di Piemonte*, da lire 0,45 a 0,55; *Regina* e *Regina Iride*, da lire 0,47 a 0,55; *Cirene*, da lire 0,45 a 0,50; *Serraglio*, da lire 0,45 a 0,50; *Mentola*, da L. 0,42 a 0,50; *Macedonia Extra*, da lire 0,42 a 0,45.

Eva, da lire 0,40 a 0,45; *ONB*, da lire 0,37 a 0,42; *Gloria*, da lire 0,35 a 0,40; *Tipo esportazione*, da lire 0,32 a 0,38; *Giubo*, da lire 0,30 a 0,36; *Giubo con filtro*, da lire 0,35 a 0,37; *Tre Stelle*, da lire 0,40 a 0,45; *Tre Stelle con filtro*, da lire 0,35 a 0,375; *AOI*, da lire 0,28 a 0,32; *Macedonia*, da lire 0,26 a 0,30; *Stadio*, da lire 0,25 a 0,30; *Maryland*, da lire 0,22 a 0,25; *Nazionali*, da lire 0,22 a 0,25; *Moresco*, da lire 0,19 a 0,23; *Indigena*, da lire 0,16 a 0,18; *Popolari*, da lire 0,12 a 0,15.

Autobotte che precipita in mare

I due autisti annegati

Genova, 31 gennaio.

Stamane un'autobotte con rimorchio, di proprietà della ditta Samuele Lupi, di Tortona, transitando nel porto, giunta all'inizio della calata S. Lazzaro, forse a causa dell'oscurità, precipitava in mare. Nella cabina di comando restavano chiusi gli autisti Giuseppe Sansogni d'anni 31 e Luigi Fossati d'anni 41, ambedue di Tortona, i quali fecero ogni sforzo per aprire le portiere, ma non vi riuscirono, annegando miseramente. L'autobotte è stata poi ricuperata dai Vigili del fuoco con molta fatica. Nella caduta il rimorchio si era sganciato ed era restato sulla banchina.

Podestà condannato

a tre anni e 8 mesi di carcere

Ivrea, 31 gennaio.

Alla nostra Corte d'assise si è discusso il processo a carico di Chasseur Alfonso e Chasseur Edoardo, rispettivamente podestà e guardia comunale di Aisone, imputati di concussione ai danni di alcuni abitanti del comune. Negli anni 1937, 1938, 1939, la guardia comunale, imposta più volte dei contadini del luogo ad abbattere piante, li contravveniva e li deferiva al podestà per i provvedimenti del caso. Questi, anzichè stendere regolare verbale e portare i contravventori dinanzi al pretore di Donnaz, li costringeva a fare una oblazione, che poi egli stesso intascava. Denunciato il fatto mediante lettera anonima, i due furono arrestati nel 1940 e passati alle carceri di Aosta.

La Corte d'assise, vista le risultanze di causa, ha condannato il Chasseur Alfonso a 3 anni e 5 mesi di reclusione ed ha assolto il Chasseur Edoardo per insufficienza di prove.

La banda delle "Cappe nere,,

I sei giovani studenti dinanzi alla Corte d'Appello

Milano, 31 gennaio.

Come si ricorda, il Tribunale nel giugno scorso assolveva per totale vizio di mente dall'accusa di lesioni, associazione a delinquere e tentata rapina, sei giovani studenti che avevano costituito una banda fascistoide delle « Cappe nere », la quale aveva lo scopo di commettere furti in case private. I giovani Iginio M., Raffaele G., Santo P., Galileo C., Mario M. e Paolo R. venivano inviati in un riformatorio giudiziario, ma gli ultimi due, per essere di minore età, erano poco dopo restituiti alle loro famiglie.

Contro la sentenza si appellava il P. M. e ieri la Corte d'appello ha riesaminato il caso. Riformando parzialmente la sentenza del Tribunale, la Corte ha oggi concesso il perdono giudiziario ai minori Mario M. e Paolo R. e ha condannato gli altri quattro, e precisamente: Iginio M. a 11 mesi di reclusione e a 25 giorni di arresto; Galileo C. a 8 mesi di reclusione e a 25 giorni di arresto; Raffaele G. a un anno e un mese di reclusione, e a 25 giorni di arresto; Santo P. a un anno e 26 giorni di reclusione e a 25 giorni di arresto. La Corte ha concesso ai primi due il beneficio della condizionale e della non iscrizione e agli altri due soltanto quello della non iscrizione.

Come fu che un ladro si trasformò in topo di fogna

Vicenza, 31 gennaio.

Verso le ore 19 un tale, vista una bicicletta incustodita in via XX Settembre, se ne impossessava e pedalando velocemente verso via Santa Lucia, inseguito dal derubato, il quale era salito su un'altra bicicletta. Alle grida d'allarme, un milite ferroviario si unì all'inseguitore. Vistasi preclusa ogni via di scampo, il ladro abbandonò la bicicletta e si gettò dal ponte Furlenia nel Bacchiglione, scomparendo nell'oscurità. Gli inseguitori raggiunsero un cunicolo di scarico, convinti che il ladro si fosse cacciato in esso e si appostarono all'imbocco. Passarono così ben tre ore, e finalmente il ladro, identificato poi per Vittorio Gentilini, di 36 anni, sbucò dalla fogna e tutto intirizzito e trasfigurato cadde nelle braccia dei suoi inseguitori, ai quali si erano aggiunti due carabinieri, che lo arrestarono.

Nel Salone de "La Stampa,,

Rinnovato successo delle canzoni e danze spagnole

Si sono ieri ripetute, nel Salone de *La Stampa*, le canzoni e le danze popolari spagnole che già compongono il programma eseguito nel pomeriggio di venerdì; e il successo s'è riconfermato cordialissimo. Gran messe d'applausi raccolse ancora la danzatrice Nady Santander; alla presenta con rinnovata bravura il suo armonioso *fandango*, la brillantissima *gitana* e la festosa *jota*, e fu di nuovo assai festeggiata e dovette concedere numerosi bis. La loro parte di consensi pure ricevuta il tenore Pedro Burillo (chitarrista eccellente delle *jotas* valenciane e aragonesi, e il chitarrista Vittorio Rinaldi, strumentista brillante, e con gli altri componenti lo spettacolo, la signorina Schiavoni e il bravissimo Maestro Cardona.

PRO CULTURA. — Ecco il programma che il Trio Artis di Roma, composto dell'arpista Ada Renata Sassoli, del flautista Arrigo Tassinari e della viola Renzo Rabaiti eseguirà oggi nella sala del R. Conservatorio, alle ore 17: G. Ph. Telemann: *Trio* per flauto, viola e arpa. K. Stamitz: *Trio* per viola d'amore, flauto e arpa. Cl. Debussy: *Sonata* per flauto, viola e arpa. M. Fighera: *Trio* in due tempi per flauto, viola e arpa. M. Persico: *Sonatina* a tre per flauto, viola e arpa. Il concerto è il settimo in abbonamento.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Il 9.o annuale nazionalsocialista

Scambio di messaggi tra il Duce ed il Führer

In occasione del nono annuale dell'ascendere al potere del Nazionalsocialismo, il Duce ha inviato al Führer il seguente telegramma:

« Mentre tutta la Germania nazionalsocialista si appresta a celebrare con assoluta dedizione al suo Capo e saldissima fede nella vittoria il nono annuale della Vostra assunzione al potere, Vi invio, Führer, i fervidi voti dell'Italia fascista e i miei personali per il proseguimento della Vostra grande opera e la prosperità del popolo germanico. — Mussolini ».

Il Führer ha così risposto:

« Vi ringrazio, Duce, per gli amichevoli auguri che mi avete inviato in occasione dell'anniversario dell'assunzione al potere del Nazionalsocialismo. Va il ricambio nella certezza che il nostro comune lavoro per la libertà dell'Europa sarà coronato dalla vittoria e Vi esprimo i miei sinceri auguri per il felice avvenire dell'Italia, per il Vostro benessere e per il successo della Vostra storica opera. — Adolfo Hitler ».

Gli auguri del Re a Hitler

Berlino, 31 gennaio.

In occasione dell'anniversario dell'ascesa al potere del regime nazional-socialista numerosi Capi di Stato e Capi di Governo esteri hanno inviato telegrammi al Führer. Tra gli altri viene sottolineato in modo particolare in questi circoli il telegramma di auguri inviato dal Re e Imperatore Vittorio Emanuele III al Führer per lui e per l'alleato popolo germanico.

L'Ungheria con tutte le forze nella lotta contro il bolscevismo

Un forte discorso di Bardossy

Budapest, 31 gennaio.

Nella riunione che ha avuto luogo ieri a tarda sera dei maggiorenti del partito del Governo, il Presidente del Consiglio Bardossy ha pronunciato un discorso che viene riportato con grande rilievo da tutti i giornali meridiani d'oggi, i quali ne sottolineano i brani più significativi.

La guerra antibolscevica, alla quale l'Ungheria partecipa e più ancora parteciperà in avvenire, sta al centro delle discussioni correnti. Il Presidente del Consiglio, tra i vibranti applausi dell'assemblea all'indirizzo dell'Italia e della Germania, ha ricordato le recenti visite a Budapest di Von Ribbentrop, del conte Ciano e del Feldmaresciallo von Keitel, visite che hanno permesso di esaminare problemi importanti relativi alla situazione attuale.

« I problemi discussi — ha affermato De Bardossy — pongono l'Ungheria dinanzi a grandi decisioni. L'Europa intera è in lotta contro il bolscevismo e dalla decisione di questa dipende la sorte del nostro continente e della stessa Ungheria. Bisogna essere coscienti della grande, vitale importanza di questa lotta decisiva. Tutti i popoli europei che hanno coscienti della missione di civiltà che ad essi compete, debbono serrare le fila per liquidare definitivamente e rapidamente la minaccia bolscevica. Tutti i popoli europei debbono andare al fronte. *L'Ungheria, accanto alle Potenze dell'Asse, intende impegnarsi nella guerra con tutte le sue forze.* Compiti seri ci attendono, perchè il popolo magiaro non può rimanere assente dalla lotta che deve decidere delle sorti dei popoli civili. *Si avvicina il momento dell'azione e, come in tutti i periodi decisivi della storia, il popolo magiaro darà la dimostrazione della sua forza e della sua salda ed incrollabile compattezza* ».

Queste dichiarazioni che hanno suscitato travolgenti applausi dei convenuti stanno a significare, come sottolineano tutti i giornali, che l'Ungheria si prepara a partecipare a bandiere spiegate, e con tutte le sue forze, alla fase decisiva della lotta contro il bolscevismo.

Personalità della legione fiamminga morta sul fronte orientale

Bruxelles, 31 gennaio.

Il capo dell'ufficio propaganda dell'Unione nazionale fiamminga, dott. Raissenot Tollenaere, partito tempo addietro come volontario, colla legione fiamminga, che combatte contro i bolscevichi sul fronte orientale, è morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

L'oppressione inglese in India: un nuovo affiliato al movimento antibritannico si fa incidere sul petto col ferro rovente il simbolo della setta. (Foto Schöpke).